

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - ALIC82800A**

**ALESSANDRIA - BOVIO/CAVOUR**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
ALIC82800A	107,78	11,13
- Benchmark*		
ALESSANDRIA	4.165,85	11,05
PIEMONTE	47.343,96	11,07
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'eterogeneità del background familiare rappresenta un'opportunità se affrontata tramite l'utilizzo ottimale di risorse idonee quali fondi ex art.9, per interventi specifici con progetti di plesso con presenza di studenti stranieri.</p> <p>Nell'a.s. 2014-15 la scuola ha usufruito di un'opportunità eccezionale: il Piano PISU (Piano Sviluppo Urbano di riqualificazione del quartiere su cui insistono alcuni plessi) associato all'edificazione del Ponte Meyer sul fiume Tanaro, realizzato dalla Amministrazione Comunale di Alessandria, con il progetto "Un Laboratorio Pol.ifunzionale nel Cuore di Borgo Rovereto" (convenzione in rete IC Bovio-Cavour, UPO, Comune AL). Un' azione del progetto è "Parliamo Italiano Socialmente Uniti" (Convenzione con UPO, lavoro condotto con il Dip.Scienze Umane Uni Vercelli, Prof-Ferrari) e Uni Pollenzo.</p> <p>Macro obiettivo: progetto ling inclusivo di qualità di edu linguistica (Italiano L2) e conseguimento di competenze di supporto alla cittadinanza attiva.</p> <p>Destinatari: docenti, alunni e genitori nei plessi con maggior numero di alunni di origine non italiana.</p> <p>Esiti: realizzazione di corsi e realizzazione materiali on line per biblioteca multimediale per autoformazione di alunni/famiglie e presentazione del progetto all'Osservatorio Nazionale Intercultura partecipazione al Seminario Naz Intercultura Roma Febr 2015. Nell'as2015/16 si è svolto il segmento finale del percorso su Italiano L2 con integrazione materiali nel repository accessibile dal web</p>	<p>Come dimostrano i dati numerici presenti nelle sezioni relative allo status socio-economico delle famiglie, un vincolo di significato, di cui la politica scolastica adottata per la definizione del POF tiene conto, è rappresentato non solo dalla considerevole percentuale di famiglie con genitori disoccupati, ma, soprattutto, dalla notevole eterogeneità nella distribuzione di tali famiglie in situazione di svantaggio economico, così come di quella degli studenti di origine non italiana nei numerosi plessi dell'I.S..</p> <p>Pertanto l'I.S. presenta:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. notevole differenza di livello socio economico culturale tra i vari plessi di pertinenza del comprensivo (cioè a fronte di una mediana di livello medio-alto, nei vari plessi specifici livelli alto, medio-alto e basso contraddistinguono le varie realtà in modo eterogeneo).</li> <li>2. elevata percentuale di disoccupazione delle famiglie eterogeneamente distribuita;</li> <li>3. significativa percentuale di alunni stranieri eterogeneamente distribuiti nei plessi, vincolo analogo a quello rappresentato dal livello di disoccupazione. Di questi ultimi numerosi sono di seconda gen. Diversificate sono le provenienze.</li> <li>4. dal confronto tra as 13/14 e 14/15 si evidenzia una variazione significativa, soprattutto per la secondaria, alla voce entrambi i genitori disoccupati.</li> </ol>



## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Prevale il terziario e vi è la presenza di poche multinazionali nell'interland. L'IS si articola su numerosi plessi, alcuni in centro storico, con significativo numero di alunni stranieri, altri in zone residenziali, con utenza con caratteristiche molto diverse. Il bacino utenza è molto ampio ed è presente anche un numero considerevole di alunni certificati. Nonostante l'Azienda Municipale sia in condizione di dichiarato dissesto e la Provincia non garantisca forme di supporto di significato continuative, al momento, le Associazioni a cui l'I.C. fa riferimento sono: ISRAL (Istituto per la Resistenza) che fornisce mediatori linguistici cofinanziati anche dalla scuola, per una percentuale, per l'integrazione degli stranieri; il CISSACA che fornisce educatori di supporto agli insegnanti di sostegno a favore del processo di inclusione degli alunni con disabilità. Inoltre la Regione Piemonte supporta il Progetto LSF) di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. Per tale progetto L'IC aderisce da alcuni anni ad apposita rete locale con numerose altre II.SS. del territorio. L'ICS ONLUS fornisce supporto con percorsi di formazione per docenti e famiglie e mediatori interculturali (tramite Fondazione San Paolo nell'a.s.2013-14 e eccezionale apporto del Piano PISU - l'Amministrazione comunale di Alessandria -nell'a.s.2014-15). Per gli alunni stranieri ci si avvale regolarmente anche del supporto ex art.9.</p>	<p>L'Azienda Municipale è nel complesso più presente ma, al momento, non è ancora possibile contare su forme significative di supporto ordinario continuativo atte a fronteggiare le esigenze. Un ulteriore vincolo di significato è rappresentato dalla frequente difficoltà ad instaurare, talvolta, un canale di comunicazione interistituzionale efficace, soprattutto in merito alle azioni di supporto da mettere in atto per gli alunni diversamente abili. In particolare nell'a.s.2014/15 la non ottimale comunicazione fra ASL, UST ed INPS ha reso particolarmente difficoltoso il percorso preliminare alla richiesta dell'Organico di Sostegno per tutte le scuole del territorio alessandrini, fra cui l'IC "Bovio-Cavour", che registra un numero considerevole di alunni in situazione di fragilità. Più efficace l'organizzazione di tale canale nel 2015-16.</p>







#### 1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

**1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione**







### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	5	4,9
	Due sedi	2,9	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	5,9	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	91,2	75,1	67,3
Situazione della scuola: ALIC82800A		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	97,1	83,2	80,5
	Una palestra per sede	0	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	2,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: ALIC82800A		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:ALIC82800A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,09090909090909	1,15	1,85	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:ALIC82800A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	50	52	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:ALIC82800A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	58,8	67,5	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:ALIC82800A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	16,75	8,57	8,4	9,09
Numero di Tablet	0	1,05	1,35	1,74
Numero di Lim	3,44	2,91	2,26	3,61



## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:ALIC82800A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche		3,3	4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	15,6	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	28,1	17,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	40,6	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	3,1	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	12,5	24,2	19,3
Situazione della scuola: ALIC82800A		Meno di 500 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture è mediamente accettabile. Le sedi sono facilmente raggiungibili.</p> <p>Dotazione 1 aula informatica per plesso</p> <p>- Rete di connessione internet: nei 4 ultimi aass si è gradualmente implementata;</p> <p>-A.s. 2014-15: connessione presente nei plessi: Prim Bovio e Inf Gobetti Bovio, Sc Sec 1 gr Cavour (totale su cavi), plesso Prim Morando, plesso prim Manzoni S.Michele (con access point). Nell'as 2015-16 la connessione è stata installata anche nel plesso Prim Santarosa, con conseguente estensione dell'adozione del registro elettronico anche in quel plesso.</p> <p>-rapporto LIM/aule: negli ultimi 3 anni è stato incrementato.</p> <p>Situazione attuale: LIM in ciascuna classe nella sec. I gr. Il numero resta basso per la Primaria. Connessione, pc e LIM nelle aule della Sec 1 gr finanziati da PISU. Nel 2015-16 aggiudicazione bando PON Ambienti digitali, per l'implementazione della dotazione di LIM nella Primaria, come da programma di progressiva implementazione di cui sopra. L'implementazione progressiva delle strumentazioni viene finanziata in parte con contributi famiglie, in parte tramite Piano PISU (convenzione in rete con UPO e Comune AL (nel 2014-15) e sta proseguendo con bando PON dal 2015 ad oggi. Nuovo progetto finanziato da fonte esterna (Rotary) finanziato negli A.S. 15-16 e 16 - 17.</p> <p>I contributi da parte delle famiglie rappresentano una minima parte delle risorse e la quota richiesta è bassa, consona al livello socio-economico medio dell'utenza.</p>	<p>La dotazione strumentale risulta non omogenea per ordini e permangono criticità.</p> <p>Il vincolo più significativo è rappresentato dall'eterogeneità delle dotazioni informatiche, conseguenza dell'esiguità delle risorse, nel 2014/15 compensata dall'eccezionale opportunità offerta dal Piano PISU, da cui la scuola ha tratto apprezzabile profitto realizzando apposito progetto (vedasi sez. Opportunità).</p> <p>Rete di connessione internet: nei tre ultimi aass si è gradualmente implementato questo aspetto, ma le risorse non hanno consentito di dotare di connessione tutti i plessi, pertanto si sta procedendo gradualmente, e permangono criticità nella comunicazione fra sede centrale e plessi periferici non ancora dotati di connessione, seppure si sia ulteriormente implementato nel 2015/16.</p> <p>-La connessione è ancora in parte mancante nei plessi: "Da Feltre" di Valmadonna, "Alfieri" di Valle S Bartolomeo, e due plessi di Infanzia" M.Poppins" "Gobetti" e "Malpaganti".</p> <p>- Le LIM a disposizione della Sc Primaria sono in numero ancora esiguo; aumenteranno di numero grazie all'aggiudicazione PON ed il nuovo progetto con finanziamento Rotary (cfr sez. "opportunità") che ha consentito di dotare la scuola secondaria di primo grado "Cavour" di una stampante 3D e di alcuni notebook di ottima qualità con i quali ha preso forma il progetto: "OrientaTTivamente".</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ALIC82800A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ALIC82800A	137	65,2	73	34,8	100,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	4.467	72,6	1.687	27,4	100,0
PIEMONTE	51.275	70,9	21.043	29,1	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:ALIC82800A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ALIC82800A	15	9,4	42	26,4	68	42,8	34	21,4	100,0
- Benchmark*									
ALESSANDRIA	416	7,9	1.255	24,0	1.829	34,9	1.739	33,2	100,0
PIEMONTE	6.533	10,7	16.439	26,9	20.012	32,7	18.162	29,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ALIC82800A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALIC82800A	24	23,8	34	33,7	13	12,9	30	29,7
- Benchmark*								
ALESSANDRI A	736	19,2	1.028	26,9	649	17,0	1.413	36,9
PIEMONTE	10.240	23,6	10.098	23,3	7.015	16,2	16.074	37,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALESSANDRIA	33	67,3	-	0,0	16	32,7	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	0	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	44,1	38,6	20,8
	Più di 5 anni	55,9	50,8	54,3
Situazione della scuola: ALIC82800A	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	47,1	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,5	23,4	20,6
	Più di 5 anni	17,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: ALIC82800A		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati forniti dagli indicatori si deduce un quadro che si connota come opportunità di significato: il numero di insegnanti TI a disposizione della IS è superiore sia alla media provinciale sia a quella regionale, inferiore di poco solo rispetto a quella nazionale.</p> <p>Media insegnanti TD dell'IS: di poco superiore solo alla media nazionale; 3,7% &lt; media regionale; 2% &lt; media provinciale. La percentuale di docenti a TD risulta diminuita nell'ultimo as, inferiore sia alla media provinciale sia a quella regionale. Il dato, complementare a quello sopra, fornisce un quadro di considerevole stabilità del corpo docente, opportunità di significato per la scuola.</p> <p>Età: i dati fanno rilevare una percentuale di insegnanti mediamente più giovani rispetto ai 3 valori medi considerati. L'alta percentuale della fascia 45-54 indica una presenza di docenti che hanno già maturato un'utile esperienza professionale e non ancora stanchi al tempo stesso.</p> <p>Titoli: la media dei titoli posseduti riflette i requisiti in entrata previsti dalla normativa scolastica vigente rispetto ai 3 ordini ricompresi nell'I.C. L'aggiornamento dei dati evidenzia un aumento progressivo dei docenti a tempo indeterminato dal 2013-14 ad oggi.</p> <p>Il corpo docenti è compatto e nell'ultimo anno si è percepita una maggiore collaborazione di squadra, sintomo della crescita dell'identità di questo istituto comprensivo.</p>	<p>La presenza di una considerevole percentuale di docenti a TI sui tre ordini è certamente indice di apprezzabile stabilità, garantendo continuità di docenza alle classi, ma, al tempo stesso, può connotarsi come criticità e vincolo, nella misura in cui fa prefigurare una evidente prospettiva di ricambio del personale non graduale e costante (se non tramite richiesta di trasferimento), bensì presumibilmente concentrato in un arco di tempo a venire piuttosto circoscritto e non diacronicamente spalmato.</p> <p>Si sente inoltre l'assoluta MANCANZA dell'organico di potenziamento sulla scuola secondaria di primo grado che attualmente non è stato assegnato, malgrado la scuola sia in reggenza e sia costituita da una percentuale considerevole di alunni con B.E.S.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC82800A	97,9	100,0	98,5	100,0	100,0	97,6	100,0	97,8	100,0	99,1
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	98,9	99,1	99,2	99,4	99,2	98,7	99,2	99,5	99,7	99,2
PIEMONTE	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4	99,2	99,6	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ALIC82800A	96,9	94,4	91,6	96,9
- Benchmark*				
ALESSANDRIA	94,4	95,1	94,7	96,4
PIEMONTE	95,4	96,1	95,8	96,8
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ALIC82800A	53,7	16,7	11,1	13,0	5,6	0,0	19,2	28,8	25,0	17,3	5,8	3,8
- Benchmark*												
ALESSANDRIA	27,7	25,0	22,1	16,7	6,3	2,2	23,3	26,0	23,6	18,0	6,0	3,1
PIEMONTE	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3	23,6	27,3	23,3	17,3	5,7	2,8
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC82800A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ALIC82800A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ALESSANDRIA	0,2	0,0	0,1
PIEMONTE	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC82800A	1,5	2,1	3,7	1,5	2,6
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	2,6	1,6	1,8	2,0	0,8
PIEMONTE	1,6	1,5	1,4	1,2	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ALIC82800A	1,2	1,4	1,7
- Benchmark*			
ALESSANDRIA	1,5	1,1	1,4
PIEMONTE	1,2	1,2	0,9
Italia	1,1	1,0	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ALIC82800A	7,4	5,1	2,1	4,2	4,8
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	3,6	2,4	2,7	2,7	1,8
PIEMONTE	2,3	2,0	1,9	1,7	1,4
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ALIC82800A	2,3	6,7	4,8
- Benchmark*			
ALESSANDRIA	2,4	2,3	2,3
PIEMONTE	1,8	1,9	1,5
Italia	1,7	1,6	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elevata percentuale di ammissioni all'anno successivo nella Primaria (quasi nulla e leggermente aumentata la perc di non ammessi solo nelle classi 1,2 e 5 ), perc nulla di abbandoni in corso d'anno nella Prim e presente solo in 2 Sec 1 gr. (conseguenza di pluriripetenze pregresse e monitorate attentamente con ripetute segnalazioni all'autorità di competenza).</p> <p>La perc di trasferimenti in entrata nella 4 Prim e 2 e 3 Sec.(a fronte di una punta max nella II Prim e nella II sec I gr nel precedente as)denota un trend variabile e non prevedibile , come pure la perc delle uscite. Tale fluttuazione resta un tratto fisiologico della scuola, ubicata in centro storico e soggetta a notevoli flussi in entrata di stranieri e non. Ciò è una risorsa e un punto di forza per la messa a punto di una progettualità incentrata sull'intercultura, per il potenziamento delle competenze di cittadinanza europea. Nel contempo, l'alta perc di utenti non stabili ha una ricaduta in negativo sul successo scolastico (INVALSI nei plessi con alta perc di stranieri). Nella secondaria si notano significativi miglioramenti e si registra una diminuzione della % di alunni non ammessi alla classe successiva (+ 1,2 di ammessi in 1 e + 15,8 di ammessi in 2). Un aumento della % dei 9 come voto in uscita dalla sec ( di 8 punti perc c.a. ) ed un passaggio dallo 0% al 2,3% dei 10 e lode denota un primo passo importante per il perseguimento della priorità prefissata dal RAV.</p>	<p>La variabilità dei flussi in entrata e in uscita ( tratto fisiologico di cui sez "Punti di Forza") comporta un notevole fenomeno di turn over (perlopiù nei plessi con % di alunni stranieri considerevole ). La conseguente alta % di utenti non stabili ha una ricaduta in negativo notevole sul successo scolastico (esiti INVALSI). Nella secondaria ha comportato talvolta il ricorso alla bocciatura, nell'as 2012-13, per consentire agli studenti fragili il perseguimento degli obiettivi minimi. Quest'ultimo trend è notevolmente variato (cfr "Punti di forza"). Un fattore di debolezza per la Sc Prim nell'a.s di riferimento nel precedente RAV è stato l'inclusione di nuovi plessi, a seguito dell'istituzione dell'IC. La ricalibratura della programmazione e di criteri di valutazione comuni, fenomeno attualmente in corso, di pari passo con l'elaborazione del curricolo verticale (cfr "Obiettivi di processo" e PdM) risultano azioni adeguate. Sec I Grado: il punto di debolezza che trovava evidenza nelle votazioni dei diplomi (% elevata di di 6 e 7 rispetto alle 3 medie di riferim. nell'a.s. 2013/14dovuto all'elevata percentuale di alunni in situazione di fragilità a fronte di inadeguati percorsi progettuali ad hoc e criteri di valutazione non ancor atti a garantire il successo, negli anni anteriori al dimensionamento) sta diminuendo a fronte di un aumento dei 9 e dei 10 e lode. Questo miglioramento è confermato ultimamente anche dal numero di iscrizioni in continuo aumento.</p>

## Rubrica di Valutazione

<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro nella Prim., si registra qualche caso nella 2 sec 1 gr. dovuto a motivazioni pregressive nell'as di rif. Significativa è la percentuale di flussi in entrata e in uscita in corso d'anno, perlopiù di alunni stranieri. Quindi permane un notevole fenomeno di turn over (nei plessi con percentuale di alunni stranieri elevata), fonte di arricchimento e scambio dal punto di vista dell'intercultura e della cittadinanza attiva. Per contro, l'alta % di utenti non stabili ha una ricaduta in negativo notevole sul successo scolastico (INVALSI). Nella secondaria ha comportato negli scorsi anni il ricorso a ripetenze, per il perseguimento degli obiettivi minimi, a seguito dell'istituzione dell'IC. La ricalibratura della programmazione e di criteri di valutazione comuni è fenomeno ancora in corso e sta producendo risultati apprezzabili dall'analisi dei dati degli indicatori. Tuttavia resta significativa la percentuale di votazioni in uscita tra 6 e 7, dato ulteriormente migliorabile. Il significativo percorso di miglioramento consente di ritenere elevabile a 5 il voto terminale procedendo di questo passo.

Sec I Gr: dall'anamnesi della distribuzione degli studenti per fasce di voto, si evince che un dato che ha inciso sugli esiti nell'as 2012-13 era rappresentato dall'alta concentrazione alunni stranieri di 1 generazione ed in situazione di fragilità di vario tipo (H, EES, background socio-economico di svantaggio) presente nel plesso "Cavour" negli anni anteriori al dimensionamento, quando la scuola era succursale della SM "Manzoni" Al, non affrontata con idonei strumenti di taratura di obiettivi, percorsi ad hoc e criteri di valutazione adeguati. Il confronto con gli esiti dei voti i diploma nell'as 14/15 evidenzia un percorso di significato. Tuttavia anche nel corrente anno scolastico 2017 - 2018 si registra un miglioramento dei risultati attesi, in linea con le azioni intraprese dalla precedente dirigenza.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ALIC82800A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		43,8	41,8			56,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	38,7
↓	↓	↓	n.d.	42,6	↓	↓	↓	n.d.	ALEE82801C	41,4
n/a	n/a	n/a	n/a	38,1	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82801C - 2 A	42,1
↓	↓	↔	n.d.	31,4	↓	↓	↓	n.d.	ALEE82801C - 2 B	40,9
↓	↓	↓	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.	ALEE82802D	44,6
n/a	n/a	n/a	n/a	42,9	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82802D - 2 A	44,6
↔	↔	↑	n.d.	42,9	↓	↓	↓	n.d.	ALEE82803E	51,5
n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82803E - 2 A	51,5
↑	↑	↑	n.d.	54,0	↓	↔	↑	n.d.	ALEE82804G	38,6
n/a	n/a	n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82804G - 2 A	38,6
↓	↓	↓	n.d.	52,2	↓	↓	↔	n.d.	ALEE82805L	27,2
n/a	n/a	n/a	n/a	35,9	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82805L - 2 A	23,2
↓	↓	↓	n.d.	32,7	↓	↓	↓	n.d.	ALEE82805L - 2 B	31,2
↓	↓	↓	n.d.	39,5	↓	↓	↓	n.d.	ALEE82806N	30,7
n/a	n/a	n/a	n/a	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82806N - 2 A	30,7
↓	↓	↓	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.		
58,4	55,8			57,2	53,9			53,1	5-Scuola primaria - Classi quinte	↓
↓	-4,3	49,2	↓	↓	↓	-8,0	ALEE82801C	60,6	n/a	n/a
n/a	n/a	46,5	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82801C - 5 A	60,6	↑	↑
↑	1,7	46,5	↓	↓	↓	-11,3	ALEE82802D	50,9	n/a	n/a
n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82802D - 5 A	50,9	↓	↓
↓	-5,5	55,3	↔	↔	↑	-1,0	ALEE82803E	62,5	n/a	n/a
n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82803E - 5 A	62,5	↑	↑
↑	2,0	50,4	↓	↓	↓	-9,2	ALEE82804G	52,7	n/a	n/a
n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82804G - 5 A	52,7	↓	↓
↓	-7,2	51,5	↓	↓	↓	-7,6	ALEE82805L	45,8	n/a	n/a
n/a	n/a	44,1	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82805L - 5 A	38,1	↓	↓
↓	-11,8	44,6	↓	↓	↓	-6,2	ALEE82805L - 5 B	51,4	↓	↓
↓	-2,0	43,7	↓	↓	↓	-10,4	ALEE82806N	57,4	n/a	n/a
n/a	n/a	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	ALEE82806N - 5 A	57,4	↔	↓
↑	-4,5	59,0	↔	↑	↑	-1,2			64,0	↓
		52,5	50,6			61,2	↓	↓	↓	n.d.
54,9	↑	↔	↑	n.d.	ALMM82801B	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a



Istituto: ALIC82800A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	ALMM82801B - 3 A	61,0	↓	↓	↓	n.d.
52,3	↔	↓	↑	n.d.	ALMM82801B - 3 B	59,9	↓	↓	↓	n.d.
67,3	↑	↑	↑	n.d.	ALMM82801B - 3 C	65,6	↑	↑	↑	n.d.
50,1	↓	↓	↔	n.d.	ALMM82801B - 3 LSF	42,9	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ALEE82801C - 2 A	7	1	0	0	6	9	3	1	0	1
ALEE82801C - 2 B	7	3	1	2	5	6	4	4	2	2
ALEE82802D - 2 A	3	5	3	0	8	9	3	6	1	1
ALEE82803E - 2 A	5	3	1	0	10	3	5	3	1	6
ALEE82804G - 2 A	6	1	0	0	5	3	4	2	0	4
ALEE82805L - 2 A	10	3	1	0	1	11	2	2	1	2
ALEE82805L - 2 B	9	1	0	1	4	9	2	2	1	2
ALEE82806N - 2 A	5	2	0	5	0	4	2	4	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ALIC82800A	41,9	15,3	4,8	6,4	31,4	41,9	19,4	18,6	5,4	14,7
Piemonte	28,4	19,3	7,8	8,4	36,1	19,6	16,9	18,2	11,3	34,0
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ALEE82801C - 5 A	3	5	3	3	8	6	6	5	1	2
ALEE82802D - 5 A	7	3	2	2	5	5	3	5	1	7
ALEE82803E - 5 A	2	0	1	3	3	2	3	1	3	0
ALEE82804G - 5 A	4	1	3	1	2	2	1	6	1	1
ALEE82805L - 5 A	8	2	2	1	0	6	1	2	4	0
ALEE82805L - 5 B	6	2	2	5	3	7	3	4	2	2
ALEE82806N - 5 A	1	0	2	1	1	0	1	3	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ALIC82800A	32,0	13,4	15,5	16,5	22,7	28,9	18,6	26,8	12,4	13,4
Piemonte	22,0	15,3	13,7	18,7	30,3	20,4	14,6	19,5	14,6	30,9
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ALMM82801B - 3 A	4	3	0	4	3	4	2	1	3	4
ALMM82801B - 3 B	5	1	4	0	6	1	2	0	1	12
ALMM82801B - 3 C	2	5	4	2	5	6	4	2	0	6
ALMM82801B - 3 LSF	2	1	0	0	0	3	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ALIC82800A	25,5	19,6	15,7	11,8	27,4	27,4	15,7	5,9	7,8	43,1
Piemonte	16,6	17,6	20,3	22,9	22,6	26,5	16,4	13,4	12,8	31,0
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ALIC82800A	14,8	85,2	13,7	86,3
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ALIC82800A	13,6	86,4	8,4	91,7
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il livello mediamente ancora basso dei risultati delle prove nazionali in un numero significativo di plessi presenta , come punto di forza, il seguente: è l'unico aspetto che caratterizza, in modo quasi univoco, un numero significativo di plessi. Pertanto, a differenza di altri ambiti, caratterizzati da notevole eterogeneità di esigenze e conseguente necessità di diversificazione di tattiche e strategie di intervento, questo ambito, a fronte dell'ormai avvenuto processo di conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni dei nuovi plessi annessi all'IC con il dimensionamento della rete scolastica, viene presidiato, e continuerà ad esserlo, attraverso la messa a punto di interventi univoci sui plessi che evidenziano tale bisogno in misura simile, al fine del progressivo miglioramento dei risultati. Al fine di un'implementazione su tale ambito, si sono realizzate strategie di lavoro e si sta dedicando particolare attenzione agli ambiti disciplinari, alla calibrazione del curricolo verticale ed al conseguente monitoraggio in itinere dei livelli di competenza da raggiungere. La presenza di apposita FS per il presidio di quest'ambito, ne garantisce il costante monitoraggio. L'implementazione, nel corso dell'a.s. 16 - 17 e 17-18 della Commissione "Curricolo Verticale" indica l'interesse condiviso e costante dell'I.C nel voler trovare costanti punti di raccordo per migliorare gli esiti delle prove. I risultati sono sempre meglio condivisi.</p>	<p>I risultati conseguiti nelle prove nazionali di Italiano e Matematica permettono di rilevare un livello mediamente basso, rispetto alle tre medie considerate, nella maggior parte dei plessi , anche in riferimento alle scuole con contesto economico-sociale simile. Tale trend si mantiene pressoché costante nel corso della permanenza a scuola. Non emerge uniformità di esiti tra le classi né tra i vari plessi né all'interno degli stessi, ed è altrettanto evidente che nei plessi con maggiore concentrazione di stranieri la percentuale di discrepanza in difetto rispetto alla media è decisamente superiore. I risultati considerati sono assolutamente affidabili, in quanto vengono messe in atto strategie di rigido controllo e vigilanza durante la somministrazione, lo svolgimento e la correzione delle prove. Se comparati ai dati relativi ad entrate ed uscite di studenti in corso d'anno, è evidente che la % delle entrate,(decisamente superiore alle 3 medie considerate per la Sec 1 Gr e superiore alle stesse di più del doppio nella Primaria ne 2°anno) ha una notevole incidenza in negativo anche sugli esiti delle prove standardizzate nazionali, in misura ancor maggiore nei plessi con elevata percentuale di stranieri. Infatti punto di debolezza di significato è l'oggettiva difficoltà nella messa a punto di una programmazione da ricalibrare costantemente in relazione al turn over di un'utenza con esigenze costantemente mutevoli in senso diacronico.</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI in numerosi casi è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Si rileva varianza di esiti in italiano e in matematica, sia tra le classi, sia tra i vari plessi nell'as considerato.

Le motivazioni di tale situazione e del giudizio assegnato sono da ricercare nei seguenti fattori: la Scuola Primaria risente dell'annessione di plessi con contesti e pregressi diversi, con il dimensionamento della rete scolastica, con l'istituzione dell'IC in luogo del vecchio circolo e l'inclusione di nuovi plessi, su tutti gli ordini ricompresi nell'IS. con caratteristiche altre da quelli di ex appartenenza del vecchio Circolo. La ricalibrazione della programmazione, ora in corso, e l'apposito progetto sul curricolo verticale di Istituto si rivela efficace ai fini del successo scolastico nonchè, presumibilmente che incidono sul giudizio assegnato.

Sec I Grado: dalla distribuzione degli studenti per fasce di voto, si evince che la % di alunni che si collocano nelle fasce piu' basse è superiore a quella degli alunni che si collocano su su fasce medio-alte, punto di debolezza con ripercussione sul giudizio assegnato e speculare rispetto alle votazioni dei diplomi. Nell'as 2012-13 il plesso presentava una elevata concentrazione di alunni stranieri e in situazione di fragilità di vario tipo (H, EES, background socio-economico di svantaggio) presente nel plesso "Cavour" con le precedenti dirigenze, prima del dimensionamento, quando la scuola era succursale della SM "Manzoni"Al. Il processo di progressivo incremento di eterogeneità di caratteristiche di utenza e la taratura di obiettivi e criteri di valutazione attualmente in corso non era ancora ravvisabile a così breve distanza temporale dal dimensionamento. Attualmente l'istituto si trova in reggenza, tuttavia si cerca di mantenere costante il controllo dei risultati delle prove nazionali.

## 2.3 Competenze chiave europee


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta il comportamento ed il rispetto delle regole con l'adozione di criteri di valutazione del comportamento, non ancora comuni a tutti gli ordini, ma in via di implementazione con apposito progetto dal 2015/16. Si effettuano percorsi per il potenziamento di competenze di cittadinanza come il Progetto in verticale "Anima del Web", e Campionati Sportivi Studenteschi" per la Sec IGr, hanno il fine di sensibilizzare al rispetto delle regole, solidarietà, l'etica della responsabilità, rispetto dei ruoli e dell'aiuto reciproco. A fronte di episodi gravi di non rispetto delle regole, i Consigli di classe della Sec hanno fatto ricorso, seppur raramente, alla non ammissione alla partecipazione a visite di istruzione, ai fini di sensibilizzare ulteriormente alla consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole. Si organizzano momenti di incontro in classe con rappresentanti delle Forze dell'Ordine e Guardia di Finanza su argomenti di consapevole cittadinanza attiva, con l'ASL e nel 2014-15 e 2015-16 al percorso USR di Educ. Finanziaria per Prim e Sec (classi campione).</p> <p>Per la sez di scuola in Ospedale, per l'individuazione di indicatori comuni alle sez ospedaliere regionali, si è elaborata la bozza di prototipi di questionari, volti a rilevare giudizi, da parte dell'utenza, con approccio integrato, su apprendimento/salute/benessere, che si connotano come competenze di cittadinanza, in una permanenza in ospedale supportata da un insegnante ad hoc</p>	<p>La valutazione del comportamento tiene conto della competenza di cittadinanza raggiunta in termini di rispetto delle regole di convivenza ed autoregolazione. Tuttavia un punto di debolezza è rappresentato dal fatto che la scuola non adotta ancora criteri di valutazione univoci comuni a tutti gli ordini per l'assegnazione del voto di comportamento e di competenze di cittadinanza tali da consentire una comparazione tra i livelli di competenza raggiunti tra plessi e ordini, soprattutto in riferimento ad iniziativa e capacità di orientarsi. Pertanto su tale punto di debolezza si sono avviati nel 2015/16 percorsi nuovi al fine di perseguire obiettivi di miglioramento in tale ambito, soprattutto sul fronte dell'orientamento (2 referenti invece di uno, più azioni in rete con la sec II gr.e progetto ad hoc "Orientativamente".</p> <p>Per la Sc. in Ospedale, un punto di debolezza è rappresentato dalla mancanza, al momento, di indicatori comuni utilizzabili. I questionari di cui sopra saranno somministrati con regolarità all'utenza nel prossimo futuro, con l'obiettivo comune alle scuole della rete, di elaborare indicatori, attualmente non ancora presenti nel RAV, che consentano l'individuazione di obiettivi di miglioramento comuni misurabili, che negli incontri di rete si è ipotizzato di connotare in termini di competenze di cittadinanza (apprendimento in ospedale aspetto relativi al benessere/salute in situazione di esigenze speciali e convivenza in situazione di svantaggi).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -



La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione del comportamento tiene conto anche della competenza di cittadinanza raggiunta in termini di rispetto delle regole di convivenza ed autoregolazione. La scuola non adotta ancora criteri di valutazione univoci comuni a tutti gli ordini per l'assegnazione del voto di comportamento e di competenze di cittadinanza tali da consentire una comparazione tra i livelli di competenza raggiunti tra plessi e ordini, soprattutto relativamente all'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi. Tuttavia, dal 2015/16 nell'ambito del progetto "Curricolo verticale" si sono adottati criteri ricalibrati per la valutazione del comportamento comuni per tutte le classi della Sec 1 gr. e si sta procedendo verso l'estensione di criteri comuni per i due ordini. In generale gli studenti raggiungono, mediamente, un accettabile livello di autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se non in ugual misura in tutti i plessi, anche in relazione all'eterogeneità dei contesti.

La collaborazione con gli istituti di istruzione superiore del territorio ha consentito, in particolare a vantaggio della scuola secondaria di primo grado, di migliorare le competenze chiave in ambito scientifico e tecnologico. Si citano, a titolo esemplificativo, i corsi di informatica e di di robotica attivati dagli alunni del triennio delle scuole superiori, secondo la modalità dell'apprendimento tra pari, anche grazie ai finanziamenti ottenuti dai fondi PON- FSE.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,84	44,00	41,75	
ALIC82800A	ALEE82801C	A	60,78	↑	↑	↑	77,78
ALIC82800A	ALEE82802D	A	54,85	↓	↓	↓	90,91
ALIC82800A	ALEE82803E	A	61,35	↑	↑	↑	72,73
ALIC82800A	ALEE82804G	A	52,68	↓	↓	↓	91,67
ALIC82800A	ALEE82805L	A	43,33	↓	↓	↓	62,50
ALIC82800A	ALEE82805L	B	54,96	↓	↓	↓	76,92
ALIC82800A	ALEE82806N	A	52,56	↓	↓	↓	57,14
ALIC82800A			55,18	↓	↓	↔	77,69

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,97	55,07	52,37	
ALIC82800A	ALEE82801C	A	47,23	↓	↓	↓	70,37
ALIC82800A	ALEE82802D	A	56,35	↔	↔	↑	100,00
ALIC82800A	ALEE82803E	A	49,04	↓	↓	↓	72,73
ALIC82800A	ALEE82804G	A	51,52	↓	↓	↓	91,67
ALIC82800A	ALEE82805L	A	46,85	↓	↓	↓	68,75
ALIC82800A	ALEE82805L	B	46,08	↓	↓	↓	76,92
ALIC82800A	ALEE82806N	A	61,54	↑	↑	↑	57,14
ALIC82800A			50,31	↓	↓	↓	78,51

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,35	58,96	55,82	
ALIC82800A	ALEE82801C	A	64,68	↔	↔	↑	88,89
ALIC82800A	ALEE82801C	B	66,16	↑	↑	↑	86,96
ALIC82800A	ALEE82802D	A	66,56	↑	↑	↑	95,45
ALIC82800A	ALEE82803E	A	63,35	↔	↓	↑	76,92
ALIC82800A	ALEE82804G	A	67,45	↑	↑	↑	83,33
ALIC82800A	ALEE82805L	B	56,01	↓	↓	↓	73,91
ALIC82800A	ALEE82806N	A	69,36	↑	↑	↑	55,56
ALIC82800A			64,30	↔	↔	↑	82,95

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				57,18	56,18	53,91	
ALIC82800A	ALEE82801C	A	55,17	↑	↑	↑	88,89
ALIC82800A	ALEE82801C	B	53,57	↔	↔	↑	86,96
ALIC82800A	ALEE82802D	A	60,45	↑	↑	↑	95,45
ALIC82800A	ALEE82803E	A	49,25	↓	↓	↓	76,92
ALIC82800A	ALEE82804G	A	58,81	↑	↑	↑	83,33
ALIC82800A	ALEE82805L	B	53,80	↔	↔	↑	73,91
ALIC82800A	ALEE82806N	A	57,34	↑	↑	↑	55,56
ALIC82800A			55,58	↑	↑	↑	82,95

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				63,96	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,51	53,90	50,62	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il dato relativo agli esiti del 1° anno sc sec di I gr. degli studenti dai plessi di prim dell'IC non è aggiornato. Solo dal 2014/15 nel neo-dimensionato IC si è avviato un trend di confluenza di alunni dalla primaria al plesso di sec I Gr, incluso nell'IC con il dimensionamento. Pertanto solo a partire dal 2014/15- 2015/16 può essere significativa l'adozione di strumenti di rilevazione degli esiti a distanza sia degli alunni dalla Prim alla Sec I Gr sia di quelli in uscita dal I ciclo nel percorso successivo. Indicatori aggiornati consentiranno un ulteriore monitoraggio. L'utenza delle classi terze della Sec I Gr si è dimostrata da subito sensibile ai giudizi di orientamento in uscita forniti dalla scuola. In riferimento ai dati 2013-14 il successo di coloro che lo hanno seguito si collocava su di un livello solo di poco più basso delle tre medie di riferimento. Al fine di far aumentare progressivamente la % dei promossi ed il grado di successo nel percorso scol successivo, dall'as 2014/15 è stato avviato un percorso di Orientamento in uscita che rappresenta un punto di forza, seppur migliorabile, con un attento monitoraggio degli esiti sul versante dei percorsi di studi superiori. Dal 2015/16 è inoltre partito uno specifico progetto, ("OrientaTTivamente") con finanziamento esterno (Rotary) volto all'ulteriore implementazione su tale fronte. Anche la FS impegnata vede il contributo di una unità aggiuntiva (2 docenti dal 2015/16) nel presidio di tale ambito	Poiché l'IC è di recente istituzione (dimensionamento della rete scolastica as 2012/13) ed ha incluso, oltre a plessi ulteriori di Sc Infanzia e Primaria, il plesso di Sc Sec I Gr (realtà prima sconosciuta all'IS), il processo di verticalizzazione e di avviamento di percorsi di Orientamento è di recente istituzione e non fa ancora riferimento a regolari e consolidati strumenti di supporto. Ciò rappresenta un punto di debolezza, migliorabile. Infatti degli ultimi due aass si sono concentrate le energie sulla messa a punto di un percorso di Orientamento in uscita, punto di significato che dovrà essere considerato come elemento di riflessione, che nel 2015/16 è stato ulteriormente implementato con un nuovo progetto (cfr ez. "Punti di forza") e che sarà ulteriormente migliorabile anche tramite la messa a punto di appositi materiali da utilizzarsi regolarmente, in un iter di progressiva implementazione di un percorso di Orientamento in uscita sempre più efficace, con l'elaborazione di appositi indicatori da dettagliarsi per valutazioni comparate fra primo e secondo ciclo. Queste attività sono state portate avanti con successo anche nel corrente anno scolastico, grazie alla realizzazione delle azioni previste dal progetto "OrientaTTivamente". Si registra tuttavia, quale punto di debolezza, una certa difficoltà sotto l'aspetto organizzativo, nel rendere davvero operativa l'azione di ancoraggio tra scuola e territorio: cuore e motore del progetto.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	 5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nel primo anno di Sec I gr attualmente visibili negli indicatori non sono rappresentativi di un rapporto consequenziale rispetto agli esiti finali della Primaria, nell'as di riferimento considerato, in quanto si trattava del primo anno di vita dell'IC (2013-14) a seguito del dimensionamento della rete. Pertanto non si trattava di studenti provenienti dai plessi di Primaria facenti parte dell'IC, trend che ha preso avvio solo a partire dal successivo a.s., che tra il 2014-15 ed il 2015/16 è diventato progressivamente sempre più significativo e che ha portato all'instaurarsi di un nuovo percorso di continuità e confluenza al plesso di Sec I grado "Cavour" di alunni uscenti dai plessi di Primaria di appartenenza della nuova scuola, fenomeno non diffuso nel periodo anteriore al dimensionamento. Il processo di messa a punto di un iter di Orientamento che si sta potenziando di anno in anno sta dando risultati confortanti. Fin da subito la % degli alunni che segue il consiglio di orientamento si è rivelata di poco inferiore a quella delle 3 medie di riferimento considerate. Dal 2015/16 è partito un ulteriore percorso progettuale di orientamento ("OrientaTTivamente") e la FS impegnata su tale fronte ha visto l'aumento di 1 unità, prefiggendosi anche la messa a punto materiali da usare regolarmente a fronte dello stabilizzarsi progressivo del trend, da cui ricavare indicatori significativi per la misurazione dei risultati a distanza nel tempo, di pari passo con il progressivo aumento della percentuale di alunni in uscita dai plessi di primaria dell'IC che accede alla secondaria, fenomeno che ha registrato un incremento massiccio di anno in anno. E' presente il fenomeno dei trasferimenti in corso d'anno-perlopiù in entrata, ma non dell'abbandono, assente nella Primaria e presidiato nella Secondaria, tramite il progetto LSF (Regione Piemonte) e monitoraggio sempre attento. A fronte del percorso di implementazione, il giudizio è migliorato.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3	5,7	4,4
	3-4 aspetti	9,1	5,7	4,2
	5-6 aspetti	39,4	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	48,5	48,9	57,8
Situazione della scuola: ALIC82800A		5-6 aspetti		

###### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,3	7,1	4,6
	3-4 aspetti	3,3	5,5	4,2
	5-6 aspetti	33,3	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	60	51,4	58
Situazione della scuola: ALIC82800A		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,9	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	81,8	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	60,6	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,8	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,2	22,5	27
Altro	Dato mancante	18,2	11	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,5	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,1	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	83,9	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,1	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,9	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19,4	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	16,1	11	9



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3	4	4,6
	3 - 4 Aspetti	42,4	39,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	18,2	28,4	27,7
	Da 7 aspetti in su	36,4	27,8	31,2
Situazione della scuola: ALIC82800A		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	48,4	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	22,6	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	29	27,4	31,7
Situazione della scuola: ALIC82800A		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,8	75,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	78,8	67,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	81,8	89,3	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	69,7	66,2	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	69,7	56,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	63,6	65,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	57,6	48,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	36,4	37,2	42,1
Altro	Dato Mancante	6,1	5,1	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	77,4	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,2	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,3	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	90,3	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	51,6	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,7	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	54,8	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	45,2	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	3,2	3,6	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono definiti gli obiettivi del curricolo di scuola per ciascuna disciplina, in ciascuno dei 5 anni della sc prim e monitorato con periodici incontri di programmazione di istituto, e nei 3 anni della sc sec di I gr, facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012. Dal 2015/16 è partito il progetto "Curricolo Verticale" (cfr PdM) che vede l'estensione delle prove per classi parallele. Il curricolo verticale d'Istituto per competenze è stato avviato, come pure la definizione dei traguardi di comp. trasversali, e la scuola fa parte di apposita rete IN 12 fra le IISS locali per i Piani di Miglioramento 2015, al fine di avvalersi del supporto del relativo percorso di formazione ed osservazione a cui sta partecipando la commissione "continuità". Essa è composta da membri appartenenti ai tre ordini dell'I.C. e anche nel corrente a.s. 15 - 16 ha lavorato con risultati sempre crescenti. E' stata adottata la C.M.3/'15 nel 2014/15 per la Sec e dal 2015/16 per la Prim la scheda di certificazione delle competenze. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa prevedono obiettivi coerenti alle previsioni del curricolo di istituto, con azioni volte al rinforzo delle competenze linguistiche (Lingue straniere e Italiano L2), e dell'interculturale. Si sono definiti sia il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola che il monte ore dedicato all'ampliamento dell'offerta formativa. Il progetto ha portato alla creazione di dipartimenti orizzontali e verticali.</p>	<p>La messa a punto del curricolo verticale per competenze, per classi parallele e in verticale anche nella sec I gr. per le competenze trasversali, è implementato dal 2015/16. Il percorso si sta rivelando molto proficuo nonostante numero ed eterogeneità di caratteristiche dei plessi.</p> <p>La progettazione in verticale prevede anche la messa a regime di un numero progressivamente sempre più ampio di percorsi di ampliamento dell'OF, con strumenti di intercettazione dei bisogni oltre che lo sviluppo di tattiche (somministrazione di Questionari) perlopiù in verticale, coerenti alle linee portanti del PTOF, alle esigenze ed alle aspettative di alunni e famiglie (sviluppo competenze in L straniera e Ita L2, Il Cervello logico per lo sviluppo delle competenze matematica, come ambito da potenziare) e della musica come strumento di intercultura ed inclusione, in virtù della notevole percentuale di alunni stranieri in alcuni plessi e di alunni in situazione di svantaggio. Queste ultime sottospecie richiedono una costante ricalibratura degli obiettivi, anche in relazione al turn over (vedasi sopra sez. relativa a trasferimenti in entrata ed uscita in corso di as), spesso causato da necessità di trasferimenti dei nuclei familiari. Tale criticità rappresenta un punto di debolezza, che viene affrontato con percorsi di formazione ai docenti ad hoc, rispetto alla definizione degli obiettivi da perseguire con i progetti ed il relativo presidio.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,2	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,3	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,5	49	54,7
Situazione della scuola: ALIC82800A		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,4	69,8	74,8
Situazione della scuola: ALIC82800A		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,7	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,7	47,5	51,7
Situazione della scuola: ALIC82800A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	29,6	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,8	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,6	47,2	51
Situazione della scuola: ALIC82800A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	14,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,6	29,2	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,4	56,4	56,8
Situazione della scuola: ALIC82800A		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,8	25,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,7	15,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,5	59,3	61,1
Situazione della scuola: ALIC82800A		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Durante gli incontri di programmazione mensile gli ins. di sc primaria, riuniti per classi parallele e per dipartimenti, elaborano la program.curricolare di Istituto, quelle annuali e bimestrali e definiscono le prove di verifica comuni di inizio, primo quadr e finali.  
Ogni team di ins., nell'arco dei 5 anni di scuola primaria, si impegna a predisporre percorsi per realizzare educazioni trasversali.  
Nella sc. sec ogni Consiglio di classe, all'inizio dell'a.s, stende un Patto Formativo per la definizione di program. e criteri comuni. Seppure non si evinca dagli indicatori (non aggiornabili), per la Sec nel 2015/16 si sono compiuti enormi passi, con la predisposizione di prove di verifica per classi parallele, così come per i criteri di valutazione comuni, che per questo grado non erano ancora chiaramente declinati in griglie comuni per tutti (si veda sez "punti di debolezza").  
Per la progettazione curricolare, la program. di ampliamento curricolare (validità dei progetti realizzati ai fini della conferma e/o dello sviluppo degli stessi) e la progettazione extracurricolare (efficacia dei risultati e gradimento da parte di alunni e famiglie) vengono utilizzati come strumenti di rilevazione: incontri regolari di fine a.s di monitoraggio al POF, focus group con i membri dello staff, momenti di discussione.  
Dall'a.s. 15/16 è stato attivato il progetto "Curricolo Verticale" su tutti gli ordini che ha consentito la produzione di ulteriore utile materiale di confronto.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'elevato numero di plessi, l'eterogeneità dei bisogni dei discenti e delle caratteristiche dei contesti familiari di provenienza, nonché l'elevata percentuale degli alunni di origine non italiana, in taluni plessi, e di quelli in situazione di svantaggio, così come l'andamento fluttuante delle entrate e delle uscite in corso d'anno (vedansi dati numerici nelle apposite sezioni) costituiscono un punto di debolezza ed hanno reso faticoso l'avvio della programmazione comune ed il perseguimento degli obiettivi comuni del Curricolo di Istituto.  
La criticità maggiore, da ritenersi il punto di debolezza a cui far convergere costanti azioni di ulteriore miglioramento, era il basso grado di presenza (lo sviluppo non è visibile dagli indicatori in quanto non aggiornabili) in merito alla progettazione didattica nella Scuola Secondaria primo grado, ora ottimale nella programmazione per classi parallele uguali per tutti e la relativa predisposizione di prove strutturate per competenze, non solo in entrata ma anche intermedie e finali.  
Similmente anche i criteri di valutazione per questo grado sono stati chiaramente declinati in griglie comuni per tutti (cfr Pdm).  
L'attuale condizione dell'istituto in reggenza talvolta potrebbe influire sul miglioramento continuo ormai attivo nella scuola, a causa di una presenza "forzatamente" meno costante, ma si auspica che il trend positivo ormai acquisito possa ugualmente consolidarsi.

## Subarea: Valutazione degli studenti


## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la Prim era già previsto tale percorso: valutaz con prove in ingresso in inizio as e bimestrale condotta sulla base di prove definite dal team per ogni classe, valutazione quadrimestrale, d per classi parallele.</p> <p>Per la valutazione quadrimestrale è adottato un Protocollo che comprende la Guida per la valutazione delle discipline delle classi 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>, quella delle 3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup>, la Guida per la valutazione della lingua inglese (tutte le classi), per la valutazione del comportamento (tutte le classi), Tale Protocollo dall'as 2015/16 è in corso di aggiornamento, in coerenza con la nuova definizione dei traguardi di competenza (cfr PdM).</p> <p>Nella secondaria i consigli di classe, all'inizio dell'anno definiscono gli strumenti di osservazione, verifica e valutazione, fino al 2013/14 senza il supporto di strumenti calibrati, efficaci e comunemente condivisi. L'apposito progetto nell'as 2015/16 ha portato alla messa a punto di tali strumenti che la Primaria già aveva. Nella programmazione dei singoli docenti sono indicate modalità di verifica e di valutazione attuate ma, fino all'as 2014/15, non ancora programmaticamente organizzate per classi parallele come accadeva, invece, nella Primaria. Dall'as 2015/16 prove strutturate comuni su classi parallele vengono periodicamente somministrate anche nella Sec 1 gr.</p> <p>Le novità introdotte dall'a.s. 17/18 in merito all'esame della sc secon 1 grado hanno ulteriormente arricchito la realizzazione di prove strutturate per dipartimento.</p>	<p>Punto di debolezza relativo all'ambito "Valutazione di Istituto" è la difficoltà a perseguire ottimale omogeneità di linee tra gli ordini. Il lavoro prodotto a partire dalla nascita dell'I.C. ha fatto sì che l'uso di criteri comuni di valutazione, che fino allo scorso a.s. non era utilizzato nella stessa misura su Scuola Primaria e Secondaria 1 grado, si consolidi sempre più. Se la loro adozione si configurava come prassi usuale e consolidata nella Scuola Primaria già all'interno del Circolo, prima del dimensionamento della rete scolastica e della conseguente trasformazione in Istituto Comprensivo, la stessa non si configurava come tale nella Secondaria di Primo grado (cfr RAV 2014/15) all'interno dell'ex scuola di appartenenza (SM "Manzoni" AL) di cui era succursale, ed il lavoro di progressivo miglioramento su quell'ambito è ancora in corso. Pertanto le prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti non sono ancora prassi comune per tutte le discipline e tutte le classi nella secondaria. Analogamente non erano ancora adottati da tutti i docenti criteri comuni per la correzione delle prove strutturate per classi parallele, già ben declinati, invece, nella Primaria, tramite apposito vecchio Protocollo. Punto debole, ma in netto miglioramento è l'adozione, non ancora regolare, di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, di cui occorre incrementare l'utilizzo su entrambi gli ordini.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si sono definiti i profili di competenze per le discipline e classi parallele anche nella Sec ,dove, proprio in quell'ottica, si è, dal 2014/15, adottata la nuova scheda delle competenze in uscita,e si sono ulteriormente consolidati nella Primaria, dove tale scheda era lo scorso as solo oggetto di studio ed è stata adottata dal 2015/16. Le attività di ampliamento dell'of sono coerenti con il progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti sulla progettazione didattica ed un Protocollo per la valutazione , che si sta ricalibrando per competenze ed in modo più adeguato alle esigenze anche della Sec. , per la quale dopo l'istituzione dell'IC si sono dedicate energie su percorsi di recupero e contrasto alla dispersione e che ha rappresentato una priorità per tale ordine nella prima fase di vita della nuova scuola. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso , coinvolge i docenti delle varie discipline , e nel 2015/16 si sono creati dipartimenti orizzontali e verticali nell'ambito dell'apposito progetto "Curricolo verticale" (di cui PdM). Si effettuano percorsi per il conseguimento delle cert. delle Cambridge, e per le competenze di Matematica in verticale. I profili di competenza da raggiungere possono essere ancora migliorati ,ma lo sono già stati nella sec 1 gr nel 2015/16, in cui non ancora tutti i docenti utilizzavano prove standardizzate strutturate comuni per classi parallele (cfr RAV 2014/15). I dipartimenti creati lavorano sulla progettazione didattica e sulla valutazione (sia a livello disciplinare sia per classi parallele), dal presente anno in maniera sistematica sui 2 ordini, con prassi in via di progressivo consolidamento . La consapevolezza della possibilità di apportare ulteriori implementazioni su tale ambito è alla base di giudizio autoassegnato, migliorato rispetto all'as 2015/16 e da ritenersi oggi in continua e progressiva ascesa.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	72,9	79,6
	Orario ridotto	3	1,7	3,8
	Orario flessibile	21,2	25,4	16,5
Situazione della scuola: ALIC82800A		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	35,5	46	73
	Orario ridotto	35,5	32,2	12,6
	Orario flessibile	29	21,8	14,3
Situazione della scuola: ALIC82800A		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	42,4	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75,8	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,1	6,8	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	58,1	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	39,4	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	77,4	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,6	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	19,4	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Vi sono responsabili dei laboratori di informatica in tutti i plessi, che curano le attrezzature. Tecnici informatici esterni forniscono consulenza alle tecnologie.</p> <p>Risorsa straordinaria per le dotazioni tecnologiche (PC e LIM in ciascuna classe della Sec, 18 postazioni nel Laboratorio e Kit per la Robotica) è stata offerta nell'as 2014-15 da PISU - Comune AL(di cui Convenzione tra scuola ,Comune, UPO per la consulenza ed i percorsi di formazione informatica e robotica dei docenti).Nel 2015/16 la scuola si è aggiudicata il bando PON Ambienti digitali, per l'implementazione di LIM .</p> <p>L'articolazione oraria delle discipline nella Primaria è stata deliberata dal CD nella maniera più funzionale al conseguimento di standard formativi ottimali anche in relazione alla specificità delle esigenze formative dei plessi e delle famiglie.</p> <p>La Secondaria ha Tempo Normale (30ore) con u.o. di 54 min, impianto funzionale al conseguimento di standard formativi ottimali.</p> <p>Talora vengono organizzate attività di approfondimento disciplinari in orario curricolare, talvolta in orario extracurricolare soprattutto nella Sec ; più raramente, con la collaborazione di esperti esterni.</p> <p>In orario curricolare, e più raramente extra, vengono talvolta previsti interventi integrativi, su apposito progetto, di recupero o potenziamento in relazione a specifiche esigenze di alunni, anche grazie alle ottime opportunità offerte dai fondi PON - FSE.</p>	<p>L'articolazione della I.S. su numerose sedi fa sì che la dotazione di strumentazioni e tecnologie comporti un'entità di risorse economiche elevata. Ciò rappresenta un punto di debolezza, pertanto la dotazione delle strumentazioni informatiche si sta implementando progressivamente, in base alle risorse finanziarie di cui la scuola dispone di anno in anno. Dall'as 2015/16 tutte le classi di tutti i plessi sono dotate di un pc , . Anche le LIM sono presenti in tutte le classi della Secondaria ma, al momento, solo in alcune classi della Scuola Primaria. Grazie ai PON la dotazione LIM della primaria è stata leggermente implementata negli ultimi anni scolastici, ma le richieste sono ancora moltissime, in particolare per quanto riguarda una connessione di rete wi fi rapida e funzionale, che ad oggi stenta ancora a decollare.</p>
--	--

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:ALIC82800A - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	0	49,16	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	8,33333333333333	46,83	54,43	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:ALIC82800A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	66,6666666666667	44,35	43,34	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In un contesto di arricchimento dell'offerta formativa si affiancano alle lezioni frontali attività curriculari basate sul principio del Learning by Doing , Cooperative Learning ,percorsi di robotica e di metodologia innovativa di Italiano L2 per stranieri, che si sono avviati o su tutte o su classi campione dei 3 ordini. Inoltre nell'ambito dell'accordo di rete territoriale "Indicazioni Nazionali per il primo ciclo" sono state organizzate e condivise, nell'as 2104/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 pratiche didattiche di ricerca-azione in alcune sezioni di scuola dell'infanzia e in alcune classi di primaria e di secondaria.</p> <p>I docenti, durante tutto il percorso, sono stati supportati da esperti esterni i quali hanno partecipato a lezioni aperte in classe. E' stata successivamente svolta una riflessione sul rapporto tra l'attività didattica svolta e lo sviluppo delle competenze , evidenziando e documentando i parametri che hanno effettivamente determinato l'apprendimento. Su questi parametri, si sta costruendo una riflessione didattico-pedagogica utile per realizzare il processo di traduzione in curricolo delle Indicazioni Nazionali. I risultati sono molteplici e incoraggianti.</p>	<p>L'esiguità di tempo e risorse rendono talvolta faticoso l'avvio e la realizzazione di percorsi di informazione e formazione ai docenti su metodologie didattiche innovative. Infatti queste ultime non possono essere proposte tramite presentazioni affrettate o imposte senza adeguati percorsi formativi/informativi, volti alla sensibilizzazione anche nei confronti di quei docenti (seppure non molti)tendenti a restare ancorati a modalità didattiche tradizionali e consolidate e a vedere l'apporto di formatori e colleghi più giovani come intrusivi e disconoscenti della loro lunga esperienza sul campo. I percorsi di formazione/informazione svolti nell'as 2015/16 , in coerenza con il PTOF, hanno visto una partecipazione più convinta e consapevole.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:ALIC82800A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	6,3	4	4,2
Un servizio di base		18,8	10,5	11,8
Due servizi di base		12,5	21,8	24
Tutti i servizi di base		62,5	63,7	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:ALIC82800A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	90,6	69,5	74,6
Un servizio avanzato		6,3	21,4	18,2
Due servizi avanzati		3,1	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,6	94,6	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		3,4	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		65,5	59,5	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie	X	27,6	26,8	29,4
Azioni costruttive		6,9	9,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,3	90	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		3,6	6,8	6,1
Azioni costruttive		7,1	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	70	62,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		26,7	24,9	23,3
Azioni costruttive		0	6,7	7,2
Azioni sanzionatorie		3,3	5,5	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:ALIC82800A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				



## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,22	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,9	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,82	0,95	1,15	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ad integrazione delle ordinarie attività curricolari, si realizzano interventi integrativi di recupero o di potenziamento allo scopo di ridurre al minimo disagio, criticità relazionali e abbandono scolastico.</p> <p>La scuola realizza progetti per la promozione di competenze sociali quali :</p> <p>-PROGETTO SPORTELLO su cui lavora, per tutti i plessi, un'apposita FS con specifica competenza per consulenza per situazioni problematiche al fine di facilitare le relazioni studente/studente, studenti/docenti, docenti/genitori.</p> <p>-PROGETTO GAIA,EDUCAZIONE ALLA CONSAPEVOLEZZA GLOBALE E ALLA SALUTE PSICOSOMATICA.Il progetto svolto da un Counselor dell'Accademia di Psicosomatica PNEI e docente formato ha come fine il miglioramento del benessere psicofisico del bambino, la riduzione di irrequietezza e tensione, maggior capacità di autoregolazione ed il miglioramento del clima e della cooperazione nel gruppo.</p> <p>-PROGETTO REGIONALE LSF di contrasto alla dispersione scolastica per il conseguimento della licenza di Scuola Secondaria di primo grado destinato agli alunni pluriripetenti, di alternanza scuola-formazione.Nella Sec. si realizzano talvolta anche incontri con formatori ASL e sulla legalità con rappresentanti delle Forze dell'ordina. Tutte le azioni sopra descritte sono efficaci.</p> <p>Nel corso del corrente a.s. 2017 - 2018 molti docenti hanno partecipato, su base volontaria, a molteplici corsi prevista dalla piattaforma SOFIA.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato, come in molti altri ambiti, dalla inadeguatezza di risorse atte a consentire continuità ai percorsi descritti, ed il riconoscimento di un maggior numero di ore di impegno a docenti o potenziamento di organico per l'ordinaria gestione di problematiche relazionali tra alunni e genitori correlate a situazioni di svantaggio di vario tipo (alunni certificati o EES, di origine non italiana, in svantaggio socio-culturale-economico) la cui percentuale in questa scuola è decisamente sopra la media locale e nazionale (come evidente dai dati nelle apposite sezioni). Infatti il ricorso a percorsi progettuali specifici quali quelli illustrati nella sez "Punti di forza" si connota pur sempre come correlato ad erogazioni non garantite come stabili e variabili nel tempo o implicherebbero un coinvolgimento finanziario delle famiglie che, come sopra illustrato, presentano background molto eterogenei da plesso a plesso. Pertanto, paradossalmente, percorsi stabili di un certo livello e continuativi possono risultare proibitivi proprio nei contesti che ne presenterebbero un'esigenza forte e costante più evidente.</p> <p>La volontà del personale docente di partecipare a iniziative di aggiornamento diversificate a seconda delle effettive esigenze è comunque incoraggiante e nel complesso apprezzabile.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

In generale è efficace l'organizzazione di spazi e tempi rispetto alle esigenze formative dell'utenza. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati in tutti i plessi. Viene incentivato l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche attraverso percorsi di informazione/formazione del personale (docenti DISIT UPO AL, in convenzione). Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, anche se le dotazioni non sono ancora presenti in tutti i numerosi plessi in uguale misura, in relazione alla non ottimale disponibilità di risorse finanziarie. Si realizzano ricerche e percorsi progettuali per la promozione dell'innovazione (informatica, robotica, percorsi per l'insegnamento di Italiano L2 con personale universitario Università Piemonte Orientale, Dip Scienze Umanistiche Vercelli) e progetti per contrastare malesseri, svantaggio problematiche relazionali (GAIA) e di contrasto alla dispersione LSF REg Piemonte). Vengono promosse le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (tra cui incontri di formazione sul conflitto per docenti e genitori (ICS ONLUS, Banco S. Paolo, Università di Torino - Prof Bertoluzzo e Scatolero). Nonostante tali azioni, talvolta alcuni episodi da parte di alunni perlopiù pluriripetenti nella Sec comporta il ricorso a procedimenti disciplinari (in numero minore rispetto all'as 2014/15, dato non visibile per indicatore non aggiornato). Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Al fine di sensibilizzare all'importanza di comportamenti ed atteggiamenti socialmente corretti e di significato per la salute sono organizzati momenti di riflessione con operatori sia delle Forze dell'Ordine sia dell'ASL sui temi quali i rischi della rete e social network, prevenzione a fumo e sostanze stupefacenti.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,9	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,8	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	38,2	44,2	23,1
Situazione della scuola: ALIC82800A		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	82,4	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	64,7	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	17,6	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	50	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti Protocollo per l'Inclusione e Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri.</p> <p>Il primo delinea criteri e tempi (pre-accoglienza, accoglienza, inserimento, valutazione), azioni e fasi del percorso, a partire dall'iscrizione ,degli alunni, ruoli dei soggetti coinvolti, rapporti con EELL e Associazioni del territorio (CISSACA AL), compiti dell'apposita FS, raccordi fra i soggetti preposti alla realizzazione dei PEI, analisi delle documentazioni, calendarizzazione dei GLO e degli incontri di coordinamento dei docenti sostegno e di classe per monitoraggio e aggiornamento degli obiettivi del PEI e PDP, criteri di valutazione, modalità operative in classe, metodologie per una didattica inclusiva (attività di piccolo gruppo/cooperative Learning) . Il secondo illustra le fasi dell'accoglienza, i criteri per l'inserimento in classe secondo le previsioni della CM 24/2006 come aggiornata dalle Linee Guida febbraio 2014, i raccordi fra i soggetti ed i ruoli, il monitoraggio dell'apporto dei mediatori intercultura/classe/famiglia, i criteri di valutazione. Percorsi per l'insegnamento dell'Italiano L2/Intercultura: realizzati talvolta da unità di OF, e nell'a.s. 2014/15 e 2015/16 anche da docente UPO Dip VC con specifica competenza, messi a punto in base alle rilevazioni effettuate con questionari per l'intercettazione di bisogni di alunni e famiglie (risorsa PISU e partecipazione a Seminario Naz. Intercultura per presentazione buona pratica).</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dalla macchinosità dell'iter da seguire per scuola e famiglie (da monitorarsi a cura della scuola) per la messa a punto ed il rilascio della documentazione INPS, prerequisito per la richiesta di organico di sostegno, nonché la carenza di raccordi interistituzionali fra ASL, Inps, Medicina del Lavoro, che comporta notevole dispendio di tempo ed energie ( considerato l'elevato numero di alunni H). Inoltre l'inadeguatezza delle risorse in termini di Organico sostegno, visto il regolare flusso in entrata in corso d'anno ( rilevabile con evidenza dall'istogramma nella relativa sezione del RAV) , unito al fisiologico rilascio di certificazioni in itinere, rende molto difficoltosa la gestione dei casi. Per gli stranieri nell'as 2015-16 la mancanza, nonostante le reiterate richieste all'UST, di una unità di OD per l'Italiano L2, fa sì che le azioni debbano essere affidate a 1 unità assegnata annualmente, e non sempre, in OF, non considerabile come risorsa certa su cui contare. Nel presente as l'eccezionale apporto dell'UPO (PISU) e ICS Onlus (percorsi Intercultura e mediatori)realizzato su progetto della scuola ed apposita convenzione, ha consentito azioni eccezionali su alunni e famiglie stranieri, non diversamente realizzabili con le ordinarie risorse.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	94,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	63,6	54,4	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3	7,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	24,2	13	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	21,2	13,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	21,2	9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	33,3	17,7	14,9
Altro	Presente	27,3	19,2	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,3	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	51,6	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,5	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	61,3	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	29	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	38,7	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	22,6	36,2	24,4
Altro	Dato mancante	19,4	18,1	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	72,7	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	30,3	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	60,6	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,2	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	36,4	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	15,2	5,4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,3	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	48,4	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93,5	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35,5	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	71	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	80,6	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	9,7	3,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento (esclusi quelli forniti di PEI, o PDP Area II) sono , talvolta, gli stranieri di prima generazione (in percentuale sempre minore negli ultimi tempi), quelli di 2° gen con difficoltà nell'Italiano per lo studio, i pluriripetenti della Secondaria con background di svantaggio. Per costoro vengono talvolta predisposti (quando ne ricorrano le condizioni, in base ai criteri deliberati dal CD) periodici PDP Area III, al fine di adottare percorsi e criteri ad hoc per consentire il perseguimento di obiettivi minimi tramite percorsi agevolanti. Si svolge regolare monitoraggio dei risultati perseguiti dai casi critici, per apportare relative eventuali modifiche. Tale strumento si rivela efficace e proficuo. Per i pluriripetenti il percorso scuola/formazione LSF (Regione Piemonte) è un facilitatore di significato nell'accompagnamento all'Esame di Stato e nel contrasto /prevenzione alla dispersione. Inoltre percorsi didattici per gruppi di livello all'interno delle classi consentono azioni di recupero curricolare in itinere quando se ne ravvisa l'esigenza. Per gli studenti con particolari attitudini si realizzano percorsi progettuali in itinere, regolarmente inclusi nel POF (certificazione Lingua Inglese percorso di avviamento alla Lingua Straniera II, Cervel-logico -progetto in verticale di matematica con esame selettivo e partecipazione alle Olimpiadi di Matematica-).</p>	<p>La considerevole percentuale di alunni che presentano difficoltà di apprendimento e la numerosità delle fattispecie sono due fattori che rendono difficoltoso il percorso che porta all'identificazione delle esatte caratteristiche delle problematiche (ad esempio molto spesso negli alunni stranieri, sia di 1° sia di 2° gen, specifici disturbi di apprendimento si sovrappongono a problemi di comprensione della lingua, cosicché la definizione dei perimetri rispettivi dei due ambiti richiede tempo, limitando la durata del percorso di attuazione degli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi rilevati). Altro caso frequente è quello di alunni inseriti in corso d'anno da altre realtà (percentuale considerevole nella nostra scuola, come evidente dagli indicatori) , da altri paesi o figli di giostrai itineranti (altra percentuale significativa seppure non rilevabile dagli indicatori del RAV), che presentano difficoltà ma che transitano nella scuola per pochi mesi, rendendo impossibile la messa a punto di interventi a lungo termine. Gli interventi di potenziamento destinati agli studenti con particolari attitudini disciplinari potrebbero avere spazio ulteriore ed essere ancor più efficaci, a fronte di una minor densità di alunni con difficoltà, e della conseguente possibilità di devolvere energie sempre maggiori alle eccellenze.</p>
---	---



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I percorsi e la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente curati, attraverso l'applicazione comune delle previsioni degli appositi Protocolli e la predisposizione di apposite griglie costantemente aggiornate a seguito dei periodici incontri di coordinamento dei docenti di sostegno e condivisione con i docenti dei vari consigli di ogni classe. La scuola promuove il rispetto e la valorizzazione delle diversità culturali, viste come fonte di arricchimento reciproco (percorsi di formazione ai docenti sull'insegnamento di Italiano L2, Predisposizione e somministrazione questionari per intercettazione dei bisogni linguistici e percorsi di intercultura con mediatori, ICS Onlus, UPO). La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni degli alunni è strutturata con attenzione a livello di scuola. Gli interventi per piccoli gruppi o individualizzati nel lavoro d'aula sono realizzati in tutti i plessi della scuola in modo sistematico e secondo linee comuni. Esistono percorsi progettuali per il potenziamento aventi come destinatari alunni con maggiori predisposizione ed alle eccellenze, sulla Matematica e sulle Lingue Straniere. La proficua e continua partecipazione ai bandi PON per l'inclusione e la lotta al disagio avvenuta nel corrente a.s. conferma questa peculiare attenzione verso le fasce deboli.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,9	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	69,7	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,8	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	75,8	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	15,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,1	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	83,9	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	80,6	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	71	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	3,2	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con l'istituzione dell'IC e a seguito dell'adozione delle Indicazioni nazionali è stata progressivamente implementata la stretta e costante collaborazione tra i vari ordini inclusi nell'istituzione scolastica.</p> <p>A tale scopo vengono effettuati momenti programmati di raccordo utili allo scambio di informazioni relative ai profili di ciascun alunno anche con il coinvolgimento di tutti gli I.C. del territorio, visite alla nuova scuola e a istituti di istruzione superiore, Giornata Open day di accoglienza dei futuri alunni delle classi prime e di orientamento in uscita per gli alunni delle classi quinte/terze, percorsi educativi per integrare gli alunni nei vari ordini di scuola (inserimento/accolgienza).</p> <p>Un'apposita Commissione di Continuità nell'ambito dell'accordo di rete territoriale "Indicazioni Nazionali per il primo ciclo" ha realizzato percorsi di formazione e ricerca-azione per la realizzazione di un curriculum verticale condiviso tra gli ordini di scuola che si evolve dai campi di esperienza alle varie discipline negli ordini successivi.</p> <p>Vengono inoltre realizzati percorsi progettuali in verticale caratterizzanti il PTOF di Istituto, volte alla progressiva definizione del curriculum verticale: "Certificazioni Cambridge" primaria/secondaria, "Cervel-logico", "Coro Crescendo" primaria/secondaria, nel presente as "Giallo come il miele" progetto interdisciplinare per expo 2015 infanzia/primaria/secondaria I grado/secondaria II grado/Università/territorio.</p>	<p>Il percorso di progressiva definizione del Curriculum Verticale richiede un tempo di realizzazione relativamente lungo, che si connota come punto di debolezza in quanto implica una fase di transizione (quella attualmente ancora in corso) in cui tutti i docenti dei tre ordini debbono acquisire consapevolezza della necessità di modificare il percorso sia nella definizione degli obiettivi, lavorando sempre più nell'ottica del conseguimento di competenze trasversali ed olistiche, sia di applicazione di criteri di valutazione (che si stanno definendo in apposito Protocollo) sempre più tarati in sintonia e coerenza con la programmazione per competenze. Pertanto grande attenzione è richiesta nel monitoraggio di tale processo, affinché lo stesso proceda in modo coerente ed omogeneo pur a fronte di contesti scuola numerosi ed eterogenei per quantità e qualità di utenza, quali quelle facenti parte di questo IC. Pur nel permanere di alcune criticità, il progetto curriculum verticale ha già portato al conseguimento di alcuni obiettivi nella scuola secondaria. Tale processo è destinato a crescere e a maturare progressivamente, prevedendo importanti spunti di collaborazione anche con le scuole superiori del territorio.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	90,3	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	67,7	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	38,7	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	41,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,1	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	83,9	81,9	76,4
Altro	Dato mancante	6,5	20,5	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un doc di sc sec con incarico di ref all'Orientamento coordina le attività di orientamento:-nelle classi II si avviando ora attività finalizzate a migliorare la conoscenza di sé per l'acquisizione di una realistica consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità in previsione delle scelte future scolastiche e lavorative</p> <p>-nelle classi terze gli interventi hanno carattere più specifico e sono attuati in collegamento con il Centro di Orientamento Scol e Prof di AL. I percorsi orientativi prevedono anche visite guidate a tutti Istituti superiori Stat.della città e Centri Formazione Professionale ENAIP, FORAL, SC EDILE,CNOS, CIOFS e incontri con esponenti dei vari settori della produzione per fornire una panoramica sugli indirizzi e sulle professioni che, in relazione alle inclinazioni, possano garantire maggiori sbocchi nel mercato del lavoro. Su coordinamento dei referenti Orientamento della scuola (Orientam. in uscita) e di quelli delle Sc Sec Super. Orientam.in entrata) gr di alunni visitano ed assistono a lez organizzate appositamente presso vari istituti superiori . Una giornata apposita è poi dedicata ad ospitare rappresentanti delle IISS Super del territorio che illustrano la propria O.F. presso il nostro plesso di Sec I gr.La Sc agevola inoltre raccordi ed incontri tra fam e Centri di Orientamento per fornire strumenti per la consapevolezza delle attitudini dei figli.</p>	<p>Una criticità che permane, nonostante le azioni ed i percorsi messi in atto ed illustrati nella sezione "Punti di Forza", è la tendenza, talvolta ancora presente, da parte delle famiglie, a non attenersi ai consigli orientativi formulati dalla scuola e trasmessi, con apposita comunicazione scritta a seguito di momenti di condivisione da parte dei Consigli di Classe. Infatti, pur a seguito delle visite e degli incontri appositi, curati dal Referente Orientamento, e del ricevimento dei consigli di orientamento di cui sopra, alcune famiglie persistono nell'instradare i figli verso indirizzi scolastici scelti, talvolta, sulla base di preconcetti non sempre fondati o motivazioni altre rispetto a quelle che sono state sensibilizzate a prendere in considerazione, quali la vicinanza a casa, la scelta dell'amico del cuore, precedenti frequenze di una certa scuola da parte di fratelli, familiari o predecessori. Un sfida di significato è rappresentata dalla messa a punto di strategie migliorative dei percorsi di Orientamento, pur già funzionanti e curati, al fine di ridurre sempre più la percentuale delle famiglie che agiscono indipendentemente dalle azioni messe a punto dalla scuola.Attuali debolezze migliorabili: ottimizzazione dei percorsi di conoscenza di sé in itinere, predisposizione di appositi moduli articolati per studenti/famiglie,strumenti di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia


3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
ALIC82800A	0,7	2,7	32,1	0,7	5,3	45,1	13,8	0

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un doc di sc sec con incarico di ref all'Orientamento coordina le attività di orientamento:-nelle classi II si avviando ora attività finalizzate a migliorare la conoscenza di sé per l'acquisizione di una realistica consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità in previsione delle scelte future scolastiche e lavorative</p> <p>-nelle classi terze gli interventi hanno carattere più specifico e sono attuati in collegamento con il Centro di Orientamento Scol e Prof di AL. I percorsi orientativi prevedono anche visite guidate a tutti Istituti superiori Stat.della città e Centri Formazione Professionale ENAIP, FORAL, SC EDILE,CNOS, CIOFS e incontri con esponenti dei vari settori della produzione per fornire una panoramica sugli indirizzi e sulle professioni che, in relazione alle inclinazioni, possano garantire maggiori sbocchi nel mercato del lavoro. Su coordinamento dei referenti Orientamento della scuola (Orientam. in uscita) e di quelli delle Sc Sec Super. Orientam.in entrata) gr di alunni visitano ed assistono a lez organizzate appositamente presso vari istituti superiori . Una giornata apposita è poi dedicata ad ospitare rappresentanti delle IISS Super del territorio che illustrano la propria O.F. presso il nostro plesso di Sec I gr.La Sc agevola inoltre raccordi ed incontri tra fam e Centri di Orientamento per fornire strumenti per la consapevolezza delle attitudini dei figli.</p>	<p>Una criticità che permane, nonostante le azioni ed i percorsi messi in atto ed illustrati nella sezione "Punti di Forza", è la tendenza, talvolta ancora presente, da parte delle famiglie, a non attenersi ai consigli orientativi formulati dalla scuola e trasmessi, con apposita comunicazione scritta a seguito di momenti di condivisione da parte dei Consigli di Classe. Infatti, pur a seguito delle visite e degli incontri appositi, curati dal Referente Orientamento, e del ricevimento dei consigli di orientamento di cui sopra, alcune famiglie persistono nell'instradare i figli verso indirizzi scolastici scelti, talvolta, sulla base di preconcetti non sempre fondati o motivazioni altre rispetto a quelle che sono state sensibilizzate a prendere in considerazione, quali la vicinanza a casa, la scelta dell'amico del cuore, precedenti frequenze di una certa scuola da parte di fratelli, familiari o predecessori. Un sfida di significato è rappresentata dalla messa a punto di strategie migliorative dei percorsi di Orientamento, pur già funzionanti e curati, al fine di ridurre sempre più la percentuale delle famiglie che agiscono indipendentemente dalle azioni messe a punto dalla scuola.Attuali debolezze migliorabili: ottimizzazione dei percorsi di conoscenza di sé in itinere, predisposizione di appositi moduli articolati per studenti/famiglie,strumenti di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I percorsi di continuità sono strutturati in modo funzionale e consolidato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è costante, sia ai fini della formazione delle classi sia in termini di orientamento per i passaggi all'ordine successivo e in uscita. Infatti la scuola realizza incontri e visite nei plessi dell'ordine successivo finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono curate da un docente Referente con apposito incarico e coinvolgono anche le famiglie. Vengono realizzati percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini/potenzialità, che, però, potrebbero essere ulteriormente migliorati/implementati. Gli studenti del terzo anno di Sc Sec. di Primo Grado partecipano a visite e lezioni presso le Scuole Superiori e le Agenzie di Formazione della città e viene annualmente organizzata una giornata in cui i rappresentanti delle Sc Sec di Secondo Grado e Agenzie Formative del territorio sono invitate presso il plesso di Sc Sec I Gr dell'IC a presentare la propria Offerta Formativa agli alunni. Per gli alunni delle classi terze la scuola realizza, altresì, attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Dall'a.s. 2015/16 si svolge con successo il Progetto "Orientattivamente" che consente a un numero di famiglie sempre crescente di seguire con maggiore fiducia il consiglio orientativo della scuola.

Tale forma di raccordo e continuità si sta realizzando in maniera significativa con una curvatura di tipo scientifico, individuando spesso nella matematica il punto debole di passaggio da un grado a quello successivo.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In seguito all'istituzione del nuovo Istituto Comprensivo, il Dirigente ha condiviso con il Collegio Docenti, come mission prioritaria, l'acquisizione della consapevolezza del concetto di appartenenza al "Comprensivo", ridefinendo l' Offerta Formativa alla luce delle previsioni delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo e lavorando per realizzare azioni mirate alla costruzione di un percorso formativo unitario efficace dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Questo atteggiamento è stato mantenuto anche dal dirigente reggente per il corretto anno scolastico.</p> <p>La VERTICALITA' è diventata un elemento qualificante del percorso scolastico fra i 3 e i 14 anni con una programmazione mirata all'interazione dei campi di esperienza con gli ambiti disciplinari.</p> <p>Tali linee portanti della mission sono chiaramente declinate nel PTOF, che prevede, come ulteriori obiettivi prioritari, l'INTEGRAZIONE e l'INCLUSIONE, per rispondere ai bisogni della considerevole percentuale di alunni di origine non italiana e diversamente abili (soprattutto in alcuni plessi), alle problematiche degli alunni in situazione di svantaggio di vario tipo e all'alfabetizzazione /insegnamento dell' Italiano L2 con interventi linguistici adeguati e differenziati in relazione alle esigenze linguistiche degli alunni stranieri sia di prima sia di seconda generazione.</p>	<p>Un punto di debolezza è stato rappresentato, nei primi tre anni di vita dell'I.C., da un numero di alunni stranieri ,in situazioni di svantaggio di vario tipo e di fluttualità in itinere in percentuale decisamente elevata in alcuni plessi, che si concentrava in particolare in quello di Sec. di Primo Gr."Cavour" nel periodo anteriore al dimensionamento dell'IS e di appartenenza del plesso alla IS "Manzoni" (AL), di cui era succursale, e che non era ancora supportata da percorsi progettuali mirati ad inclusione di qualità. Infatti per anni la succursale in questione è stata caratterizzata da una tipologia di utenza molto diversa da quella della sede centrale, dove la percentuale di alunni in situazione di svantaggio era pressochè nulla e non necessitava di percorsi ad hoc. Pertanto, con il dimensionamento, la rinnovata progettualità portante dell'IC ha previsto azioni mirate a Verticalita', Inclusione, Integrazione come obiettivi prioritari, attraverso un processo proficuo ma , al tempo stesso, piuttosto faticoso, proprio in virtù di una situazione di partenza di forte svantaggio, nell'iter di perseguimento della mission definita, anche a causa di taluni pregiudizi consolidati nei confronti del plesso di Sec I grado . Una rinnovata progettazione di qualità per tutti sta portando al progressivo superamento delle criticità. Conferma oggettiva è l'incremento di DUE sezioni nelle future classi prime Sec I Gr che si auspica consenta la stabilizzazione del quarto corso.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza, durante l'arco dell'anno scolastico, momenti di incontro specifici dedicati alle riflessioni e al feedback. Sono stati ritenuti molto proficui da tutto il corpo docente che ne ha condiviso il seguente fine: messa in discussione di metodologie e prassi laddove i risultati ne evidenzino la necessità, in un'ottica di progressivo miglioramento.</p> <p>Al termine di ciascun anno scolastico si tengono incontri di monitoraggio sul POF, programmati dapprima all'interno di ciascun plesso, con registrazione delle risultanze attraverso la compilazione di un apposito questionario. Successivamente le risultanze sono condivise a livello di staff del DS e, infine, illustrate nell'ambito del Collegio Docenti per una condivisione unitaria.</p> <p>Le rilevazioni effettuate hanno l'obiettivo di individuare i punti di forza e debolezza organizzativi e progettuali, al fine di approntare le misure di correzione di cui tener conto nella programmazione per l'anno scolastico successivo.</p>	<p>Il sistema di attento monitoraggio del perseguimento degli obiettivi e progressiva riprogrammazione mirata delle azioni previste dalla progettazione del PTOF in base ai risultati del monitoraggio stesso, al momento presenta ancora il punto di debolezza sotto illustrato, quale limite su cui lavorare e concentrare adeguato potenziamento nel prossimo futuro.</p> <p>Non ci si avvale ancora di appositi questionari di gradimento/rilevazione di bisogni evidenti/latenti a livello di sistema, da sottoporre non solo al personale docente, come già avviene relativamente alla didattica ed alla progettualità di Istituto, bensì, su più larga scala, al personale tutto e agli stakeholder esterni. Tale potenziamento consentirebbe di avere una panoramica generale sulla base della quale operare una costante analisi SWOT più ad ampio raggio del sistema complesso costituito dall'IS.</p>
---	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,2	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	38,7	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,9	35,4	35
	Più di 1000 €	16,1	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIC82800A		Tra 700 e 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ALIC82800A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72	76,3	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,39	23,7	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:ALIC82800A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	25,5102040816327	31,72	23,83	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:ALIC82800A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,0769230769231	43,6	32,06	40,09

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:ALIC82800A - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	30,92	37,91	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	3,72	10,47	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	100			

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:ALIC82800A - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	73,5	2,64	4,46	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	39,8	42,8	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	26,5			

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:ALIC82800A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-76	-88	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:ALIC82800A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-96	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-110	-39,5	-20	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:ALIC82800A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	15,44	13,53	11,27



**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:ALIC82800A - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2784,41666666667	6026,71	7607,43	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:ALIC82800A - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	39,68	50,3	70,23	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:ALIC82800A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	8,54457845748661	15,63	15,14	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con incarichi di responsabilità (collaboratori del DS e responsabili di plesso) sono stati individuati dal DS in base alle competenze possedute e alle caratteristiche individuali, ma anche in base alla disponibilità di ciascuno.</p> <p>Per quanto concerne le altre figure, al fine di garantire un'efficace gestione dell'Istituto, a livello organizzativo sono stati individuati i vari incarichi con l'attribuzione di compiti più chiari e circoscritti possibile, tenendo conto dei seguenti criteri di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimale distribuzione degli impegni e massima valorizzazione delle risorse interne (empowerment) ;</li> <li>- competenze possedute ;</li> <li>- rappresentatività di tutti i plessi negli ambiti organizzativi in cui tale rappresentatività sia proficua all'ottimale gestione delle diverse realtà (considerata la notevole eterogeneità delle caratteristiche dei contesti).</li> </ul> <p>In base a tali presupposti sono stati elaborati il funzionigramma e l'organigramma di Istituto, parte integrante del PTOF ed illustrativi della suddivisione dei campi d'azione, atti ad incentivare le professionalità a vantaggio del sistema scuola. La divisione dei compiti tra il personale ATA è chiara a livello amministrativo; per quanto concerne gli ausiliari, la spartizione non è ancora altrettanto ottimale, anche in virtù del turn over. Si auspica di poter percorrere un iter di miglioramento progressivo in tal senso.</p> <p>Pur essendo i dati riferiti alla compilazione precedente, valgono le stesse considerazioni</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dalla necessità di suddividere un FIS esiguo rispetto alle esigenze progettuali ed organizzative di una istituzione distribuita su numerosi plessi e con caratteristiche di utenza e bisogni molto eterogenei (vedansi indicatori nelle apposite sezioni sopra), con notevoli concentrazioni di alunni stranieri o in condizioni di svantaggio in alcuni contesti e con piccoli plessi di paese in cui opera un solo collaboratore scolastico. Pertanto è necessario destinare una frazione considerevole del FIS agli incarichi, al fine di avere garantito un costante monitoraggio degli ambiti fondamentali anche nelle realtà più periferiche. Questo aspetto si evince chiaramente dalle percentuali relative sia al numero di docenti che percepiscono FIS (superiore alle 3 medie considerate dagli indicatori), sia all'entità delle cifre percepite (oltre i 500 Euro per una percentuale di personale docente più alta rispetto alle 3 medie considerate). Il coinvolgimento dei docenti ottenuto tramite ragionevole incentivazione dal FIS permette anche di potenziare ed implementare progressivamente la progettualità caratterizzante il POF (per il perseguimento degli obiettivi prioritari (Verticalità e qualità del Curricolo Verticale, Inclusione, Integrazione) da implementare a lungo termine. Una superiore entità di risorse consentirebbe di presidiare entrambi questi ambiti e, al tempo stesso, di riconoscere maggiormente l'apporto degli ATA.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ALIC82800A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,9	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	5,9	9,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	20,6	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	64,7	59,3	38,6
Lingue straniere	1	58,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,7	16,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	32,4	36	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	23,5	23,6	25,5
Altri argomenti	0	8,8	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,8	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	26,5	20,2	17,9
Sport	0	11,8	12,6	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:ALIC82800A - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,91	4,15	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ALIC82800A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ALIC82800A %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	11,8	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	20,6	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	67,6	79	61,3
Situazione della scuola: ALIC82800A		Basso coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati degli indicatori non sono aggiornati. Le risorse economiche destinate alla progettualità continuano ad essere allocate perlopiù sui progetti in verticale, caratterizzanti l'identità dell'IC. Come si evince dalle percentuali degli indicatori (3.5.f.3), la concentrazione di spesa per i tre progetti verticali ritenuti caratterizzanti è pressochè in linea con le 3 medie percentuali considerate dagli indicatori ((del 5%-6% inferiore c.a) ed è in coerenza con le priorità del POF d'Istituto e con gli obiettivi portanti della mission. Dal 2015/16 una significativa fetta di risorse è dedicata alla qualità del Curricolo Verticale (in costruzione tramite apposito progetto, di cui PdM), Inclusione, Integrazione).</p> <p>I dati non sono aggiornati e non sono modificabili, per cui le considerazioni sopra espresse non sono del tutto coerenti con i dati numerici visibili.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato da un indice di frammentazione piuttosto basso rispetto alle tre medie prese in considerazione dagli indicatori, sia per progetti, sia per centro di costo (alunni) , sia per il personale. Questo dato è speculare rispetto a quanto illustrato alla voce "Gestione delle risorse economiche", sezione in cui si è illustrata la necessità di destinare risorse FIS adeguate alle particolari caratteristiche dell'IS ,non solo ai percorsi progettuali, bensì anche all'incentivazione del notevole numero di personale incaricato di presidiare i numerosi ambiti del'IS. Infatti quest'ultima non solo è distribuita in plessi numerosi ma è anche molto frammentaria ed eterogenea quanto a bisogni e caratteristiche di utenza. Ulteriore punto di debolezza ( in media con le tre medie considerate dagli indicatori) è l'elevato coinvolgimento di personale esterno nella realizzazione dei progetti, altro dato che comprova ulteriormente l'insufficienza delle risorse erogate dallo Stato per garantire sia il presidio dell'organizzazione e del funzionamento dell'IS sia una progettazione di qualità.(Le considerazioni sono invariate anche se i dati dell'indicatore non sono aggiornati).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Mission e priorit  della scuola sono state delineate fin dall'inizio dell'IC, a seguito di dimensionamento della rete scolastica nell'a.s. 2012/13 e sono chiaramente illustrati nel PTOF. La progettualit  portante   quindi volta al perseguimento di tali priorit  (Progetti sui Linguaggi Universali, qualit  del Curricolo Verticale -attualmente in via di definizione-, Inclusione ed Integrazione per far fronte alle esigenze dell'utenza, data la significativa percentuale di alunni di origine non italiana in alcuni plessi e di alunni in situazione di svantaggio). Le risorse sono convogliate al perseguimento di tali priorit , anche se la necessit  di presidiare i vari ambiti organizzativi anche in plessi periferici dell'IC va a discapito di quella che potrebbe essere un'ulteriore implementazione della progettualit . Nell' a.s.2014/15 la straordinaria risorsa rappresentata dal Piano PISU (Amministrazione Comunale AL) ha consentito la realizzazione di azioni progettuali ad hoc finalizzate all'ottimale perseguimento delle priorit  sopra descritte ( Percorsi di insegnamento dell'Italiano L2 per alunni stranieri, , Informatica per produzione di materiali multimediali per insegnamento e autoformazione, Robotica, Intercultura) in convenzione con Comune AL e Universit  Piemonte Orientale). Questa opportunit , da cui la scuola ha tratto il massimo profitto creando un progetto ad hoc inclusivo delle diverse azioni sopra riassunte, ha integrato le risorse MIUR, ordinariamente esigue per un adeguato presidio sia dell'ambito organizzativo sia di una progettualit  di qualit . Le priorit  sono condivise nella comunit  scolastica e con territorio (positivo il rapporto con EELL) . La scuola realizza forme di monitoraggio delle azioni previste da PTOF/ POF e di costante ricalibratura degli obiettivi. Responsabilit  e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente, gli incarichi sono ben definiti e si favorisce un lavoro di squadra.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ALIC82800A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	11,74	13,84	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	9,38	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,94	12,38	13,41
Aspetti normativi	0	9,26	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,38	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,88	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	9,97	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	9,91	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,79	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,18	12,65	13,51
Lingue straniere	0	9,03	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,06	12,6	13,61
Orientamento	0	8,74	12,23	13,31
Altro	0	8,94	12,47	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:ALIC82800A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	10,06	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,79	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	9,47	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	9,56	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	9,12	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10,21	13,81	15,2

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Ogni anno i docenti prendono parte alle iniziative ed incontri previsti dal Piano Annuale Formazione Docenti, in coerenza con le previsioni del PTOF. Nell'a.s.2014/15 tali percorsi sono stati realizzati approfittando della straordinaria risorsa PISU (Comune AL), in collaborazione con UPO (Dip di Scienz Umanistiche VC, di Scienze e Innovazione Tecnologica di AL), Dip.di Psicologia dell'Uni. di Torino (tramite ICS ONLUS) e l'Università di Sc. Gastronomiche di Pollenzo (Piattaforma moodle e didattica in rete, Robotica educativa, Corso su registro elettronico, Emozioni gesti ed azioni nella mediazione dei conflitti, Formazione docenti sulla didattica di Italiano L2, Percorso di formazione sulla docenza della pratica dell'intervista). Il segmento finale dell'iter PISU si è completato nel 2015/16. La Commissione Continuità, tramite accordo di rete "IndicAZIONI NazionALI per il 1° ciclo" ha partecipato a percorsi di formazione per la realizzazione del curriculum verticale e PdM. Regolarmente svolti i c.si di formaz. e agg. sulla Sicurezza (D.lgs 81/2008). e c.si per l'introduzione delle tecnologie nella didattica quotidiana per l'attivazione di percorsi didattici innovativi attraverso i linguaggi multimediali nel 2014/15, formazione per l'Educazione Finanziaria nella scuola (Progetto con Banca d'Italia e Guardia di Finanza) nel 2014-15 e 15-16, e percorsi di formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Steadycam, tecnologie e disabilità, diritti dell'infanzia).

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La formazione docenti viene favorita dalla scuola attraverso azioni organizzative specifiche che rispondano nella maggior misura possibile alle esigenze formative del personale. Nonostante ciò, talvolta, alcuni impegni di formazione sono paradossalmente considerati da alcuni come un impegno orario ulteriore rispetto a quanto già ordinariamente richiesto, senza adeguato riconoscimento, ed eventuale carico aggiuntivo di lavoro. Tale percezione, che talvolta persiste, seppur circoscritta ad un numero limitato di unità di personale, rappresenta un punto di debolezza. Inoltre, le esigue risorse economiche ordinarie a disposizione rendono difficile fornire un'efficace azione di formazione di durata certa nel tempo continuativa su ambiti cruciali. Pochi i docenti che possono permettersi di svolgere formazione con risorse economiche personali, data l'elevata onerosità delle attività che vengono proposte. Tale punto di debolezza è superato grazie alle nuove previsioni di cui L 107/15 relativamente alla formazione in servizio dei docenti. Nel corrente a.s. è stato approvato il PIANO TRIENNALE di FORMAZIONE che dovrebbe incentivare maggiormente la volontà di vivere la formazione come un'opportunità di crescita, atta a favorire l'apprendimento permanente.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Si opera in modo da rendere la gestione e la valorizzazione delle risorse umane il più coerente possibile rispetto alle scelte educative rilevabili dal PTOF/POF.</p> <p>Nella predisposizione dell'organigramma e nell'assegnazione degli incarichi, si effettua un'attenta valutazione sia del curriculum e delle esperienze formative realizzate dai docenti, sia delle motivazioni e le aspirazioni, attraverso il dialogo, il confronto ed appositi incontri ad hoc.</p> <p>Tale modus operandi aiuta a fare previsioni circa le predisposizioni e le inclinazioni per particolari ruoli ed iniziative progettuali, consente l'individuazione di differenze di stili ed approcci, nonché l'intercettazione preventiva degli ambiti in cui il personale ha più probabilità di eccellere e di quelli per i quali non si ravvisa probabilità di successo.</p> <p>Al termine di ogni anno scolastico sono programmati appositi momenti in cui il DS riceve i docenti singolarmente per la condivisione di riflessioni su quanto dagli stessi relazionato per iscritto sul lavoro svolto nell'anno appena terminato e sulle previsioni e le intenzioni in vista delle individuazione degli incarichi per il successivo anno scolastico.</p> <p>Ampio spazio viene ultimamente dedicato anche ai dipartimenti disciplinari, il cui ruolo è quello di stendere le attività preparatorie al Collegio, con le iniziative da proporre alla Dirigenza.</p>	<p>Le competenze e degli sforzi profusi dal personale impegnato nell'espletazione degli incarichi e delle attività aggiuntive non sempre trovano riconoscimento economico adeguato e proporzionale all'impegno richiesto, in relazione alla scarsità dei fondi del FIS erogati all'I.S.</p> <p>D'altro canto i dati degli indicatori permettono di rilevare che la percentuale di docenti che percepisce FIS risulta essere superiore al valore medio provinciale e, seppure di poco, anche a quello regionale.</p> <p>Se ne deduce che un punto di debolezza è da ravvisare proprio nella necessità di presidiare, attraverso incarichi ad hoc, ambiti di lavoro quali il sostegno alla persona di una elevata percentuale di alunni e l'inclusione di un numero elevato di alunni stranieri concentrati in alcuni plessi (si ricordano le estese dimensioni dell'istituzione e dell'elevato numero di plessi con caratteristiche eterogenee). Tale situazione implica il ricorso a figure di riferimento, affinché la qualità dell'offerta formativa non venga compromessa, con conseguente frammentarietà nella distribuzione delle già scarse risorse e parziale penalizzazione degli impegni di spesa sulla progettualità, per la quale si fa ricorso nella maggior misura possibile a risorse esterne, e riconoscimento comunque non sempre adeguato all'impegno per le figure coinvolte. Il bonus di premialità di cui L 107 rappresenta una nuova risorsa di significato.</p>
---	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ALIC82800A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,38	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,47	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,41	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,88	2,86	2,62
Altro	Dato mancante	2,44	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,68	2,67	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,68	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,38	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,47	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,38	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,38	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,41	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,38	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,47	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,38	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,47	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,38	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,68	2,64	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,41	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,44	2,44	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,38	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,47	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,41	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,71	2,68	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,9	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	26,5	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: ALIC82800A	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:ALIC82800A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	64,7	48,6	55,8
Temi disciplinari	Presente	85,3	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	58,8	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	58,8	57,7	58,2
Orientamento	Presente	85,3	67,2	69,6
Accoglienza	Dato mancante	50	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	94,1	87,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	58,8	38,8	32,7
Inclusione	Dato mancante	58,8	36,2	30,8
Continuità'	Presente	100	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	90,8	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?


Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone molta attenzione a collaborazione, condivisione, confronto e scambio tra i docenti .</p> <p>Vengono organizzati gruppi di lavoro su argomenti specifici e per la messa a punto di strumenti didattici e metodologici dei differenti percorsi progettuali.</p> <p>Momenti di collaborazione incrociata si realizzano tra gli insegnanti di sostegno , i coordinatori di classe ed i docenti dei consigli di classe, tra i docenti delle classi di passaggio, tra il gruppi docenti dei tre ordini. Tali incontri sono programmati (il gruppo di sostegno si riunisce con una cadenza bimestrale, coordinamento scuole Infanzia ad inizio e fine anno, i gruppi di docenti Primaria si riuniscono per classi parallele mensilmente).</p> <p>Per la realizzazione di iniziative progettuali limitate e sporadiche , invece, i gruppi di lavoro si organizzano anche spontaneamente sulla base delle diverse esigenze e specificità.</p> <p>Dal punto di vista gestionale, emerge talvolta la necessità di condividere spazi, strumenti e materiali , A tal fine la scuola cerca di offrire tutto il supporto necessario anche attraverso adeguamenti organizzativi temporanei ad hoc.</p>	<p>La collaborazione tra i docenti di scuola dell'Infanzia e Primaria è più stretta e programmata, anche in virtù del tipo di impostazione dell'orario di servizio (compresenza nella scuola dell'infanzia e ore di programmazione incluse nell'orario di servizio settimanale nella scuola primaria), nonché della esperienza pregressa di convivenza nel periodo di vita del Circolo prima della trasformazione in I.C. nell'a.s.2012-13 a seguito del dimensionamento della rete scolastica.</p> <p>Per i docenti di scuola secondaria, entrati a far parte dell'istituzione a partire da quest'ultimo evento, la collaborazione risulta essere meno sentita per qualcuno, richiede monitoraggio più costante da parte del DS, ed il processo di progressiva sensibilizzazione alla sistematicità dei momenti di confronto programmato, aggiuntivi rispetto a quelli istituzionalmente previsti, è attualmente in corso.</p> <p>Ne consegue che, nella Secondaria di I Grado, i docenti che ricoprono incarichi si trovano, talvolta, a farsi carico di mansioni organizzative e di gestione della comunicazione che, comunque, sta progressivamente migliorando. Questo rappresenta un punto di debolezza su cui proseguire il lavoro e l'opera di progressiva sensibilizzazione di cui sopra, in ottica di progressiva implementazione dell'armonia fra i tre ordini.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le iniziative di formazione ed aggiornamento dei docenti sono numerose e programmatiche, ed il Piano Annuale di Formazione Docenti viene progressivamente arricchito di percorsi che rispondano ai bisogni dei docenti in coerenza con gli indirizzi del PTOF e la progettualità portante della scuola. Attento monitoraggio è prestato alle opportunità di risorse esterne aggiuntive a cui far riferimento in tal senso. Nell'a.s. 2014/15 particolarmente significativo è stato l'apporto di risorse esterne fornito dall'UPO e dall'Università di Torino, grazie alla risorsa speciale rappresentata da PISU. Dal 2015/16 percorso nuovo sull'orientamento ("Orientativamente", con finanziamento Rotary)

Si cerca costantemente di valorizzare il personale, tenendo conto delle competenze possedute, delle caratteristiche e delle inclinazioni, per l'assegnazione degli incarichi.

Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali destinati alla condivisione e disseminazione. Sono presenti spazi per l'incontro, il confronto e la condivisione, e i materiali didattici a disposizione sono vari e vengono costantemente incrementati (vedasi repository digitale accessibile dal sito web). Vengono promossi scambio, confronto e collaborazione tra docenti, seppure questi ultimi non siano ancora sentiti in pari misura fra tutti gli ordini inclusi nell'I.C. istituito a far seguito dal dimensionamento della rete scolastica. Il lavoro che si sta realizzando in tal senso sta dando risultati decisamente positivi ma richiede di essere portato avanti ulteriormente.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	1,9	4,2
	1-2 reti	32,4	19,5	30,4
	3-4 reti	26,5	34,7	34,1
	5-6 reti	17,6	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,6	18,7	13,6
Situazione della scuola: ALIC82800A		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,5	60,9	67
	Capofila per una rete	27,3	28,6	21,6
	Capofila per più reti	21,2	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIC82800A		Capofila per una rete		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,2	23,9	36,6
	Bassa apertura	21,2	17,1	17,9
	Media apertura	30,3	26,9	20,6
	Alta apertura	24,2	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIC82800A	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ALIC82800A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	70,6	70,6	75,2
Regione	0	32,4	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,8	30,7	20,8
Unione Europea	0	11,8	11,3	10
Contributi da privati	0	23,5	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	4	73,5	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ALIC82800A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	47,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	32,4	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	76,5	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,8	15,7	15,2
Altro	0	29,4	41,2	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ALIC82800A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	14,7	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	17,6	17,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	82,4	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	3	32,4	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,8	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8,8	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	41,2	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	26,5	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,9	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	23,5	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	23,5	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,6	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,8	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	2,6	3,8
Altro	1	8,8	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	11,8	7,2	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	17,6	18,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,3	40,4	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	32,4	29,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,9	4,3	2,3
Situazione della scuola: ALIC82800A	Nessun accordo			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ALIC82800A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	52,9	48,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	41,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	29,4	26,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	35,3	39,1	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	52,9	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	58,8	58,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	73,5	72,7	61,5
ASL	Dato Mancante	55,9	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	26,5	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ALIC82800A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50	64	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ALIC82800A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	10,2156057494867	20,47	18,4	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha recentemente stipulato diversi accordi, tra cui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete "IndicAZIONI NazionALi per il 1° ciclo" con le IISS del territorio, per percorsi di formazione, di ricerca-azione, ambienti di apprendimento, sviluppo di metodologie innovative;</li> <li>- convenzione per la realizzazione delle azioni previste dal progetto PISU AL :scuola, Comune di AL, UPO Dip di Studi Umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (VC) sui fenomeni di mix linguismo, Dip.di Scienze e Innovazione Tecnologica (UPO AL) per percorsi di robotica), con coinvolgimento di Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo per la formazione sull'apprendimento/insegnamento delle tecniche dell'intervista;</li> <li>- rete progetto "LSF" di contrasto alla dispersione scolastica ( Agenzie di Formazione) con gli I.I.C.C. del territorio e rete per l'ambito sicurezza;</li> <li>- collaborazione con ASL e SERT AL, per la prevenzione delle dipendenze (alcool, fumo, sicuri sul web);</li> <li>-formazione docenti e famiglie sulla gestione dei conflitti con l'Università di Torino ( Criminologia) con supporto dell' ICS ( Istituto per la cooperazione allo sviluppo) di AL;</li> <li>-percorso di Ed Finanziaria con Banca d'Italia e Guardia di Finanza</li> <li>-progetto di rete con:Ass.Cult. "Amici ed ex A del Lic. Sc. AL", l'I.I.S. "Ciampini-Boccardo" di Novi Lig, il Lic. Sc. "G.Galilei" AL, UPO ( Dip. Scienze e Innov. Tec. AL). La convenz con UPO è stata rinnovata nel 2015-16.</li> <li>- progetto Anima del Web in rete con gli istituti cittadini.</li> </ul>	<p>L'unico punto di debolezza è rappresentato dal seguente paradosso, che si connota, purtroppo, una costante nello scenario di molte scuole italiane.</p> <p>Gli accordi di rete e le collaborazioni elencate si sono resi necessari e sono altamente proficui per l'ampliamento dell'offerta formativa, per la crescita di docenti e studenti coinvolti. Si sono instaurate con i vari soggetti relazioni sinergiche e se ne sono tratte risorse importanti e qualificanti ma, si riscontra, talvolta, una oggettiva difficoltà nella gestione quotidiana degli impegni che ne derivano, che si sommano ai regolari adempimenti a cui l'organizzazione interna deve far fronte.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	12,5	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	50	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,4	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	3,1	8,1	12,7
Situazione della scuola: ALIC82800A %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:ALIC82800A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: ALIC82800A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	5,77	0	1,97	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,1	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	81,8	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	12,1	9,1	16,9
Situazione della scuola: ALIC82800A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella messa a punto dell'offerta formativa e nell'organizzazione di percorsi, la scuola fa spesso ricorso al coinvolgimento delle famiglie non solo attraverso gli OO.CC. di competenza( C. I., Consigli di intersezione/interclasse/, classe,incontri scuola-famiglia calendarizzati nel Piano Annuale delle Attività) ma anche con momenti di scambio di pareri tramite l'organizzazione di riunioni ad hoc o attraverso informative ed iniziative di rilevazione dei bisogni ( questionari).</p> <p>Le famiglie possono accedere al PTOF, al Regolamento di Istituto, Modulistica, Informative, Patti di Corresponsabilità e documenti di varia natura attraverso il sito web della scuola, costantemente aggiornato da apposita FS.</p> <p>Si organizzano corsi ed iniziative di formazione aventi come destinatari le famiglie degli alunni (es.nell'a.s. 2013/14 e 2014/15 percorsi sui rapporti genitori/figli e prevenzione del conflitto con Uni Torino tramite ICS Onlus)e nell'a.s.2014/15 percorsi di Italiano L2 ed Italiano per la Cittadinanza per famiglie straniere ( finanziamento Progetto PISU, UPO VC). Apposito Progetto Sportello (finanziato con FIS) per consulenza su problematicità è costantemente aperto alle famiglie. Nel 2015/16 si è avviato il progetto "Orientattivamente" che prevede formazione sull'orientamento a docenti, alunni e famiglie.</p> <p>Il registro elettronico è utilizzato per i rapporti con le famiglie solo alla scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Il coinvolgimento delle famiglie tramite le procedure indicate permette di ottenere un proficuo rapporto di collaborazione ed un costruttivo dialogo con le stesse, nonchè un positivo indice di gradimento.I nascenti Comitati genitori che stanno portando avanti iniziative di piccola manutenzione e collaborazione all'ordinaria manutenzione ne sono segno tangibile.</p> <p>L'unico punto di debolezza è rappresentato dall'oggettiva bassa percentuale relativa alla partecipazione formale dei genitori (ma nelle elezioni del CI 2015/16 la percentuale dei genitori votanti è aumentata- dato non visibile per indicatori non aggiornati- così come per il versamento del contributo volontario). La percentuale (sempre su livello medio) deriva dalla media ricavata tra i valori relativi ai numerosi plessi facenti parte dell'I.C. Su tale media incide notevolmente il numero di famiglie, perlopiù straniere, in situazione di svantaggio culturale/economico-sociale, concentrate in alcuni plessi del centro, di cui evidenza ricavabile dagli indicatori dell'apposita sezione. Questi ultimi sono meno avvezzi ad una partecipazione attiva alla vita della scuola, ma, dall'a.s. 2012/13, che era il 1° di vita del nuovo IC dimensionato,ad oggi, si è registrato un percorso di progressivo coinvolgimento della nuova utenza alla vita della nuova scuola. Tale punto di debolezza è ancor oggi oggetto di azioni volte al progressivo miglioramento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


La scuola partecipa a numerose reti ed attua collaborazioni proficue con soggetti esterni di vario tipo. Le collaborazioni attivate sono in totale coerenza con le previsioni di PTOF di Istituto e sono normalmente volte a potenziare ed arricchire i percorsi educativi, nonché ad intercettare risorse finanziarie aggiuntive per l'attuazione e l'ampliamento delle iniziative progettuali di istituto, considerata l'inadeguatezza dell'entità del FIS di cui sopra e la bassa entità dei contributi finanziari delle famiglie (vedi sopra). Tali collaborazioni contribuiscono quindi in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è regolarmente coinvolta in momenti di confronto con i soggetti del territorio per la promozione delle politiche formative (EELL, Università, ICS Onlus, ISRAL).

Vengono regolarmente coinvolti i genitori nella partecipazione alle diverse iniziative.

La scarsa partecipazione da parte delle famiglie di alcuni plessi è un dato oggettivo da imputare alla considerevole percentuale di famiglie (perlopiù straniere) in condizione di svantaggio economico-sociale nei plessi in questione (vedansi indicatori nelle apposite sezioni relative ai dati di contesto). Nonostante ciò nelle elezioni del CI del 2015/16 si è registrato un incremento del numero dei votanti (non rilevabile dagli indicatori in quanto non aggiornati). Anche il crescente numero di Comitati genitori, che collaborano fattivamente allo svolgimento di piccoli lavori ed alla manutenzione ordinaria, sta ad indicare il progressivo rafforzamento di uno spirito di collaborazione e di un dialogo proficuo tra scuola e famiglie nel quadriennio intercorso dalla nascita dell'IC ad oggi. Si auspica di mantenere questo andamento di miglioramento graduale e continuo anche nei successivi anni scolastici.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	AUMENTO DELLE VOTAZIONI DEI DIPLOMI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO	ACOSTARSI ALLE MEDIE NAZIONALI CON RIDUZIONE PERCENTUALE DEL GAP TRA I DATI DELLA SCUOLA NELL'AS 2013/14 E LE MEDIE NAZIONALI
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La percentuale dei voti per fasce dei diplomi a fine primo ciclo, notevolmente inferiori alle tre medie di riferimento nell'a.s 2013/14, è dovuta ad una situazione di livello generale mediamente basso in quella fase e classi con eccezionale percentuale di alunni stranieri, certificati o in altre situazioni di svantaggio (DSA e basso background socio-culturale ed economico), che, nel periodo anteriore al dimensionamento, non era supportata da percorsi progettuali ad hoc né da criteri di valutazione atti a garantire il successo formativo. Con la formazione dell'IC, ed il distacco dalla precedente IS, si è messo in atto un percorso di riorganizzazione del POF, realizzazione di percorsi di recupero ad hoc e parallela implementazione progressiva della progettazione in verticale e riqualificazione dell'offerta formativa. Come risultato si sta constatando una eterogeneità decisamente superiore quanto a provenienza /caratteristiche dell'utenza e dei risultati. Il conseguimento di tale prerequisito consente di individuare quello considerato come obiettivo strategico di ulteriore sviluppo, su cui orientare il lavoro di messa a punto di una progettazione per competenze sempre più mirata all'ulteriore potenziamento della qualità del curricolo verticale in via di elaborazione. L'aumento delle votazioni di fine primo ciclo dovrebbe connotarsi come risultanza del processo di implementazione delle azioni in continuità e progressiva messa a punto del curricolo verticale avviati.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1. avvio di progetto per l'implementazione del curricolo verticale per competenze su tutti gli ordini 2. implementazione di criteri di valutazione comuni per competenze, per discipline e classi parallele
	Ambiente di apprendimento	



	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'avviamento di uno specifico progetto sulla progressiva messa a punto del Curricolo Verticale, con apposito progetto dal 2015/16 (cfr PdM e documentazione di rendicontazione agli atti) con istituzione di un gruppo di lavoro rinnovato e più esteso di quello precedente, sta agevolando l'acquisizione della consapevolezza, da parte dei docenti dei tre ordini, della necessità di ricalibrare il percorso in modo congiunto, sia nella definizione degli obiettivi (per classi parallele su tutti gli ordini per il conseguimento di competenze trasversali ed olistiche), sia nell'applicazione di criteri di valutazione. Il gruppo si sta occupando anche della ricalibrazione di questi ultimi (tramite una revisione dell'attuale Protocollo) sempre più tarati in coerenza con la programmazione per competenze, con la predisposizione di prove strutturate per classi parallele e criteri comuni rideclinati. Nell'arco di un a.s. il percorso ha consentito di introdurre anche nella Sec.IGr. l'utilizzo sistematico di prove standardizzate comuni per la valutazione per discipline e per classi parallele in entrata, in itinere e in uscita. Tale prassi, sul lungo periodo, avrà, come esito, l'ulteriore miglioramento della qualità dei processi formativi e l'implementazione ulteriore di criteri di valutazione delle competenze più calibrati e flessibili, a garanzia di maggior successo formativo per gli alunni. Ciò consentirà agli alunni il conseguimento di migliori risultati di diploma finale.